

# **BILANCIO ESERCIZIO 2013**

## **BANCA PRIVATA LEASING SPA**

*Via P. Castaldi da Feltre 1/a  
42122 REGGIO EMILIA*

Capitale Sociale Euro 60.000.000 i.v.

Codice fiscale e numero di iscrizione al registro imprese  
di Reggio Emilia: 01307450351

Società per Azioni, soggetta all'attività di direzione e  
coordinamento di Privata Holding S.p.A.

[www.bprileas.it](http://www.bprileas.it)

Cariche sociali	pag. 3
Relazione sulla gestione	pag. 4
Schemi di bilancio	pag. 26
Nota integrativa	pag. 35
Parte A – Politiche contabili	pag. 37
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 65
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 95
Parte D – Redditività complessiva	pag. 106
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 107
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 146
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 151
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 152
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 156
Parte L – Informativa di settore	pag. 157
Allegato – Compensi alla società di revisione legale dei conti	pag. 158
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	pag. 159
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 160
Relazione della Società di Revisione	pag. 164

## **CARICHE SOCIALI**

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Tullio Antonio
Amministratore Delegato	Codeluppi Giorgio
Consigliere	Spallanzani Maria Cecilia
Consigliere	Savigni Corrado
Consigliere	Vinci Adriano

### **Collegio Sindacale**

Presidente	Verzellesi Laura
Sindaci Effettivi	Caselli Paolo
	Poli Gianna
Sindaci Supplenti	Berti Daniela
	Fiandri Marco

### **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Sergio Polacchini

### **Società di Revisione**

KPMG S.p.A.

## ***RELAZIONE SULLA GESTIONE***

## L'ESERCIZIO 2013 IN SINTESI

### **Principali dati economici, patrimoniali e indicatori alternativi di performance**

Di seguito si riportano i principali dati economici, patrimoniali e statistici che saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla Gestione.

<b>DATI ECONOMICI</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione %</b>
Interessi netti e dividendi <sup>(1)</sup>	2.604.087	2.098.571	24,1%
Commissioni nette <sup>(2)</sup>	(1.403.679)	(1.435.449)	(2,2)%
Risultato attività di copertura <sup>(3)</sup>	(17.702)	207.117	(108,5)%
Rettifiche nette su crediti <sup>(4)</sup>	(1.686.730)	(2.060.801)	(18,2)%
Costi operativi <sup>(5)</sup>	(5.000.979)	(4.554.679)	9,8%
Rettifiche dell'avviamento <sup>(6)</sup>	-	(705.673)	(100,0)%
Imposte dell'esercizio <sup>(7)</sup>	1.983.606	1.483.770	33,7%
<b>Risultato netto</b>	<b>(3.521.397)</b>	<b>(4.967.144)</b>	<b>(29,1)%</b>

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Come risultante da voce 90 del Conto Economico
- 4) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
- 5) Somma delle voci 150, 160, 170, 180, 190 del Conto Economico
- 6) Come risultante da voce 230 del Conto Economico
- 7) Come risultante da voce 260 del Conto Economico

<b>DATI PATRIMONIALI</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Totale attività</b>	<b>384.519.084</b>	<b>431.536.295</b>	<b>(10,9)%</b>
di cui: attività finanziarie <sup>(1)</sup>	18.349.314	17.976.244	2,1%
di cui: crediti <sup>(2)</sup>	355.273.151	405.462.826	(12,4)%
di cui: attività fiscali <sup>(3)</sup>	3.529.162	2.307.465	52,9%
<b>Totale passività</b>	<b>384.519.084</b>	<b>431.536.295</b>	<b>(10,9)%</b>
di cui: debiti verso clientela <sup>(4)</sup>	14.366.135	18.467.631	(22,2)%
di cui: debiti verso banche <sup>(5)</sup>	305.569.574	343.520.774	(11,0)%
di cui: patrimonio netto <sup>(6)</sup>	59.568.089	63.070.708	(5,6)%

Legenda:

- 1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Somma delle voci 60 e 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante da voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante da voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Come risultante da voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Somma delle voci 130, 160, 170, 180 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

<b>DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione %</b>
Patrimonio di vigilanza	59.337.074	62.825.888	(5,6)%
Totale requisiti prudenziali	26.432.998	28.127.042	(6,0)%
Attività di rischio ponderate	330.412.475	351.588.025	(6,0)%
Tier 1	17,96%	17,87%	0,5%
Total capital ratio	17,96%	17,87%	0,5%

<b>PERSONALE E RETE COMMERCIALE</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione %</b>
Dipendenti a fine esercizio	41	42	-2,4%
Altro personale a fine esercizio	2	2	0,0%
Numero sportelli bancari	2	2	0,0%
Numero uffici di rappresentanza	1	2	-50,0%

## **IL PANORAMA ECONOMICO E FINANZIARIO**

### ***Contesto generale***

L'anno 2013 è stato caratterizzato da una stabilizzazione delle condizioni finanziarie internazionali e ha registrato una crescita moderata del PIL mondiale stimata intorno al 3%, a fronte di un dato consuntivo di crescita del 2012 pari al 3,2%. La crescita è stata in particolare sostenuta dalle economie emergenti seppure a tassi inferiori rispetto al passato.

Le politiche monetarie si sono mantenute espansive nel corso del 2013, la Banca Centrale Europa in particolare ha ridotto due volte il tasso di rifinanziamento principale portandolo a maggio dallo 0,75% allo 0,5% ed a novembre al minimo storico dello 0,25%. La Federal Reserve nel 2013 ha invece avviato il cosiddetto "tapering", cioè il rallentamento nel ritmo di riacquisto di obbligazioni del Tesoro a lungo termine, pur ribadendo l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali agli attuali livelli minimi sino a quando il tasso di disoccupazione americano non scenderà sotto il 6,5%. La Banca del Giappone nel corso del 2013 ha rafforzato un orientamento già fortemente espansivo mediante significativi acquisti di titoli del debito pubblico.

Nel 2013 la variazione del PIL degli Stati Uniti rispetto all'anno precedente si è attestata intorno all'1,9% (+2,8% nel 2012), sostenuta in particolare dalle esportazioni e dai consumi interni, mentre il Giappone ha registrato un incremento dell'1,6% (+1,4% nel 2012) sostenuto in particolare dalle significative misure di stimolo fiscale e monetario.

Nel corso dell'anno 2013 le spinte inflazionistiche nei principali paesi avanzati sono rimaste su livelli moderati: +1,5% negli Stati Uniti (+2,1% nel 2012), +1,6% in Giappone (-0,1% nel 2012), +2,5% in Cina (+2,4% nel 2012). Il tasso di disoccupazione nel 2013 si è attestato al 7,4% negli Stati Uniti (8,1% nel 2012) e al 4% nel Giappone (4,4% nel 2012). Nel corso del 2013 l'Euro si è apprezzato nei confronti della moneta statunitense, attestandosi come media annua a quota 1,329 (1,292 nel 2012).

Gli organismi internazionali hanno rivisto al rialzo le previsioni per la crescita mondiale per il 2014 e per il 2015, in particolare per quanto riguarda Stati Uniti, Cina e India.

### ***Area Euro***

Nel corso dell'anno si sono attenuate le tensioni sul debito sovrano sia per la parziale ripresa dell'attività economica sia per le importanti decisioni di politica monetaria. L'Area Euro ha registrato nel 2013 un PIL in diminuzione dello 0,4% (-0,6% nel 2012), gli investimenti fissi lordi sono aumentati dello 0,5%, la spesa pubblica è aumentata dello 0,2% mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i consumi delle famiglie. Nel corso del 2013 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato una diminuzione dello 0,7%, in miglioramento rispetto alla diminuzione del 2,5% registrata nel 2012. Le ultime previsioni disponibili indicano che permangono i rischi legati alla crescita economica poiché la quasi totalità dei paesi cosiddetti "periferici" stentano ad invertire la tendenza economica negativa, sono interessati da pesanti politiche di risanamento dei bilanci pubblici e da una complessiva stagnazione dei consumi interni e degli investimenti delle imprese.

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro è diminuito tra il 2012 ed il 2013, passando dal 2,5% all'1,4%, con un andamento coerente in tutti i paesi dell'area. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione si evidenzia una crescita nell'Area Euro in quanto lo stesso è passato dall'11,4% del 2012 al 12,1% nel 2013, evidenziando condizioni ancora deboli del mercato del lavoro europeo.

Nel corso del 2013 si sono attenuate le tensioni sul mercato del debito sovrano, in particolare sono stati registrati miglioramenti nei rating della Grecia e di Cipro ed è terminato il programma di aiuti internazionali all'Irlanda. I titoli del debito pubblico dell'Area Euro hanno registrato nel 2013 segnali

di convergenza dal punto di vista dei rendimenti; in particolare i titoli di stato dei paesi “periferici” hanno segnato importanti rialzi dei prezzi con conseguenti riduzioni dello spread rispetto al Bund decennale. Il differenziale di rendimento tra BTP e Bund a 10 anni ha chiuso l’anno 2013 a 215 punti base rispetto ad una chiusura del 2012 a 319 punti base; ne è conseguita anche una riduzione generalizzata dei rendimenti delle obbligazioni societarie emesse nell’Area Euro.

La Banca Centrale Europea (BCE), oltre alla già menzionata riduzione dei tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,25% sul finire del 2013, ha recentemente ribadito (gennaio 2014) che prevede di mantenere i tassi ufficiali a livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio Direttivo della BCE ha inoltre deciso di continuare le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento delle domande fino a quando sarà ritenuto necessario, ed in ogni caso fino all’inizio di luglio 2015.

Nel corso del 2013 è proseguito il processo di integrazione europea per quanto riguarda il settore bancario (cosiddetta “Unione Bancaria”); in particolare nel mese di settembre è stata istituita la Vigilanza Unica Europea in capo al Single Supervisory Mechanism (SSM) che è composto dalla BCE (come coordinatrice) e dalle Autorità di Vigilanza nazionali degli stati partecipanti. Nel mese di novembre la BCE ha avviato un esame approfondito dei bilanci e del profilo di rischio degli intermediari che saranno sotto la sua diretta vigilanza (cosiddetto “comprehensive assessment”). Nel mese di dicembre è stato inoltre siglato l’accordo che istituisce a livello europeo un meccanismo per la risoluzione delle crisi bancarie; tale accordo prevede la costituzione di un fondo unico, inizialmente organizzato a livello nazionale ed in futuro a livello europeo mediante un processo di mutualizzazione progressiva da completarsi entro il 2025.

### ***Mercati finanziari***

Nel 2013 i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni in rialzo rispetto al 2012 per tutti i principali indici, in particolare: S&P 500 +29,6%, Nikkei 225 +56,7%, DJ Euro Stoxx +16,2%. Il FTSE MIB italiano ha registrato una performance nel 2013 pari a +16,6% rispetto al 2012. Tali rialzi sono stati indotti in particolare dalle prospettive di crescita delle economie avanzate.

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2013 ha raggiunto un valore pari ad Euro 446 miliardi, a fronte di un valore pari ad Euro 365 miliardi a fine 2012. La crescita dei valori di borsa ha interessato in particolare i titoli del settore finanziario che hanno registrato un incremento di Euro 39 miliardi rispetto al 2012 e che si attestano complessivamente ad Euro 141 miliardi di capitalizzazione.

La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell’Area Euro è passata da Euro 4.074 miliardi di fine 2012 ad Euro 4.931 miliardi di fine 2013, mentre il peso del mercato italiano è sceso dal 9,2% del 2012 al 9% del 2013.

Negli ultimi mesi del 2013 i tassi di interesse sui titoli pubblici decennali sono aumentati negli Stati Uniti e nel Regno Unito mentre sono rimasti invariati in Giappone e Germania. Come già menzionato in precedenza, i mercati del debito sovrano dell’Area Euro hanno registrato una diminuzione dei differenziali di spread rispetto ai titoli dei paesi “core” caratterizzati da rating di primaria qualità. La convergenza degli spread ha interessato anche i titoli degli emittenti privati che hanno registrato una diminuzione nei differenziali pagati rispetto ai titoli di stato del proprio paese di origine.

Nel 2013 nell’Area Euro i tassi del mercato monetario hanno manifestato un trend di leggero rialzo, in particolare l’Euribor a 3 mesi è passato dallo 0,19% di fine 2012 allo 0,29% di fine 2013. Un incremento maggiormente significativo è stato registrato dai rendimenti a lungo termine (“tassi benchmark”) che hanno raggiunto una media del 2,24% a dicembre 2013, a fronte dell’1,72% a dicembre 2012.

## ***Economia italiana***

La recessione italiana, iniziata nell'estate del 2011, ha iniziato a manifestare i primi segnali di inversione di tendenza nel terzo trimestre del 2013 con una ripresa economica trainata in modo particolare dalle esportazioni che hanno beneficiato dell'accelerazione del commercio internazionale. I primi mesi del 2013 sono stati caratterizzati da incertezza a livello politico, connessa alle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio il cui risultato non ha permesso inizialmente di garantire la governabilità ed ha contribuito di conseguenza ad accrescere il clima di sfiducia di imprese e famiglie. Alla fine del mese di aprile è stato formato un governo di "larghe intese" e nel mese di maggio l'Italia è uscita dalla procedura dell'Unione Europea per eccessivi disavanzi di bilancio; questi due eventi hanno permesso di ristabilire un clima di maggiore fiducia e di ridurre lo spread tra i titoli di stato italiani a 10 anni ed i corrispondenti titoli tedeschi fino a 215 punti base a fine anno. Le ultime stime sui conti pubblici indicano un indebitamento netto pari al 3% nel 2013, stabile rispetto al 2012, ed un rapporto debito pubblico/PIL pari a circa il 133% (in aumento rispetto al 127% registrato a fine 2012).

L'anno 2013 ha registrato una diminuzione del PIL dell'1,9% (a fronte di una riduzione del 2,5% registrata nel 2012), in particolare per una riduzione dei consumi interni (-2,4%) e degli investimenti fissi lordi (-5,2%). L'inflazione in Italia è scesa allo 0,7% nel mese di dicembre 2013 sui dodici mesi, rispetto al 2,4% registrato a fine 2012. La fiducia delle imprese negli ultimi mesi del 2013 e nei primi mesi del 2014 è aumentata e si è collocata sui livelli di inizio 2011, pur registrando un'elevata dispersione a livello territoriale, settoriale e dimensionale. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia la situazione economica italiana continua ad essere gravata da un fragile mercato del lavoro; in particolare nel 2013 il tasso medio di disoccupazione è stato pari al 12,2% a fronte di un tasso medio del 10,7% registrato nel 2012. Nel 2013 è inoltre aumentato il tasso di disoccupazione giovanile che ha raggiunto a dicembre il 41,6%.

## ***Mercato della locazione finanziaria***

Con riferimento al mercato del leasing, i dati provvisori di fine 2013 elaborati da Assilea evidenziano una ripresa del numero dei nuovi contratti di leasing stipulati nell'anno; in particolare si contano 277.155 nuove stipule per un valore complessivo di Euro 14.387 milioni, con una variazione percentuale positiva, rispetto al 2012, nel numero dei contratti (+2,0%) ma una variazione percentuale negativa nel loro valore (-12,8%).

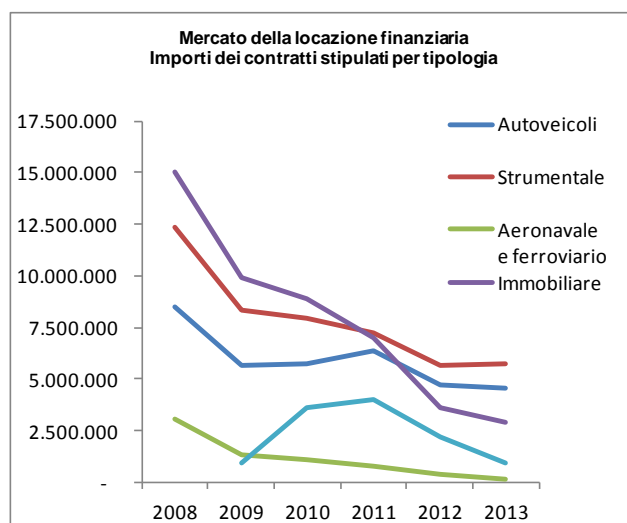
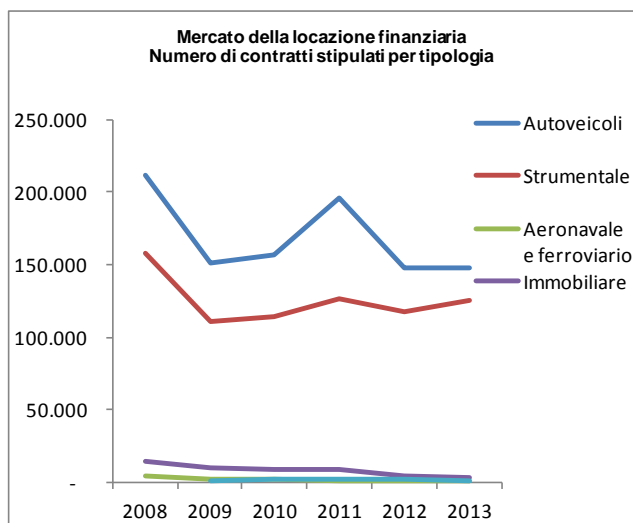
Tale ripresa si è concentrata soprattutto sul comparto del leasing strumentale (+6,2% nel numero e +1,7% nel valore dei contratti) che rappresenta quasi la metà del numero dei nuovi contratti di leasing ed oltre un terzo dei volumi. Rimane invece sostanzialmente stabile il comparto dell'auto (-0,1% nel numero e -2,9% nel valore dei contratti) che rappresenta oltre la metà del numero dei nuovi contratti e quasi un terzo dei volumi.

Un trend discendente nel mercato del leasing lo registrano il comparto immobiliare (-12,2% nel numero e -18,1% nel valore dei contratti), che ricopre ora una posizione ridimensionata rispetto al passato nel quadro dello stipulato in Italia, ed ancor più quello Energy (-57,7% nel numero e -56,2% nel valore dei contratti). Quest'ultimo comparto risente fortemente del recente calo degli incentivi che il governo ha messo in campo negli anni per sostenere la politica energetica nazionale. Restano comunque alte le potenzialità vista la grande attualità dell'efficientamento energetico.

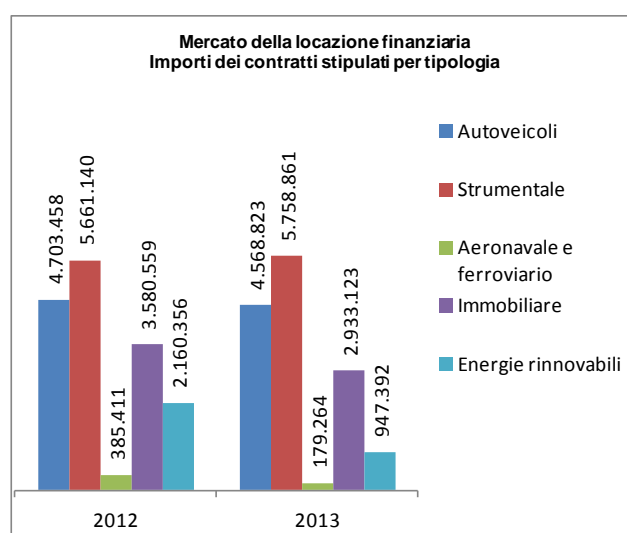
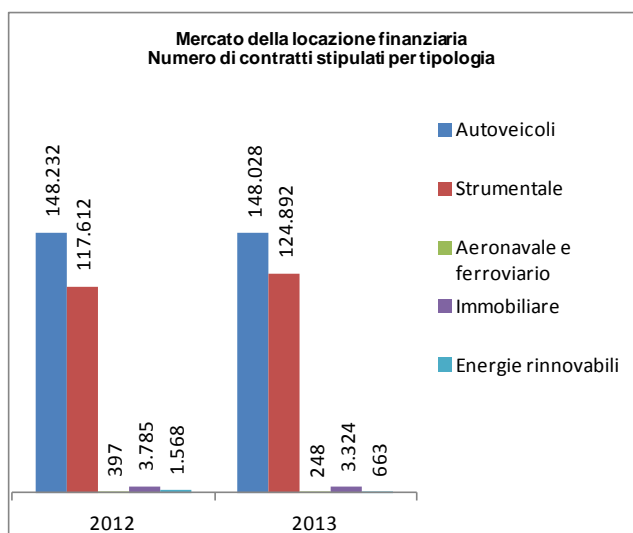
Il comparto aeronavale e ferroviario nel 2013 ha praticamente annullato il suo peso arrivando a valori pressoché trascurabili, coerentemente con la crisi della cantieristica nazionale e in un contesto penalizzante per il diporto italiano.

Di seguito è riportato l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numeri di contratti stipulati ed importi dei contratti stipulati) degli ultimi sei anni nonché il dettaglio per gli esercizi 2012 e 2013 (fonte Assilea; importi dei contratti stipulati in Euro/migliaia):





Valori in migliaia di Euro



Valori in migliaia di Euro

### Prospettive per il 2014

In base alle stime attualmente disponibili lo scenario economico nel 2014 dovrebbe evidenziare una situazione di graduale ripresa dell'economia italiana, pur condizionata da fattori di incertezza politica ed economica che saranno determinanti per risolvere gli attuali problemi strutturali del paese. Le prospettive del PIL italiano per il 2014 ed il 2015, secondo le ultime stime della Banca d'Italia, evidenziano un tasso di crescita dello 0,7% per il 2014 e dell'1% per il 2015, sospinto dagli scambi internazionali, dalla moderata ripresa degli investimenti e dalla ripresa dei consumi interni. Un contributo positivo alle prospettive di crescita dell'economia italiana dovrebbe essere fornito dalla riduzione dei rendimenti dei titoli di stato che recentemente sono ritornati su valori inferiori a 200 punti base, in particolare per un ritorno della fiducia degli investitori esteri. Con riferimento al mercato del lavoro le previsioni sui prossimi mesi prefigurano una situazione di stagnazione nel corso del 2014, a fronte di una ripresa occupazionale a partite dal 2015. L'inflazione nel 2014 dovrebbe mantenersi su livelli bassi (+1,1%), seppur in leggero aumento rispetto a quanto registrato nel 2013 (+0,7%).

Nel sistema bancario il costo della raccolta rimane ancora elevato e l'aumento della forbice tra tassi attivi e tassi passivi potrebbe non essere sufficiente a difendere i margini d'interesse, impattati negativamente da volumi d'impiego in diminuzione. Lo scenario di riferimento rimane inoltre difficile a seguito del continuo aumento dei prestiti in sofferenza e delle necessarie rettifiche di valore. Anche il 2014 sarà quindi caratterizzato da fattori di incertezza che condizioneranno i risultati e l'andamento del sistema bancario in generale. La Banca Centrale Europea dovrebbe continuare anche nel 2014 la sua politica monetaria espansiva intrapresa negli ultimi anni, lasciando i tassi di mercato a breve su livelli modesti e garantendo un'ampia liquidità al sistema bancario.

Per quanto riguarda il leasing si evidenzia una forte correlazione tra l'ammontare degli investimenti fissi lordi delle imprese e lo stipulato effettivamente realizzato dagli operatori del settore. Le evidenze del passato illustrano chiaramente che il leasing anticipa la dinamica economica generale e rappresenta una quota importante degli investimenti fissi lordi. Recenti stime indicano che il peso dell'outstanding leasing sul Pil si aggiri intorno al 7,5%. Nell'attuale contesto risultano determinanti le recenti disposizioni normative di rilancio del settore del leasing contenute nella Legge di Stabilità 2014 che reintroduce in particolare un regime fiscale più favorevole imperniato nell'anticipazione dei tempi di ammortamento fiscale degli investimenti finanziati, e che estende anche a professionisti e lavoratori autonomi i benefici del leasing immobiliare.

## **ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI E DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI**

L'attività della Banca nel 2013 ha risentito del contesto ancora difficile per l'economia italiana e per i mercati creditizi e finanziari, seppur in miglioramento rispetto al precedente esercizio 2012. In considerazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità della Banca, e tenuto conto delle prospettive reddituali del nuovo Piano Strategico 2014-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la medesima continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio d'esercizio 2013 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Nell'ultimo trimestre del 2013 l'Organo di Vigilanza ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti della Banca che ha avuto come focus principale le tematiche inerenti la concessione e la valutazione del credito. L'ispezione si è conclusa all'inizio del mese di febbraio 2014, come meglio specificato nel prosieguo della presente relazione.

Di seguito sono riportati il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificati al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio e delle consistenze patrimoniali della Banca.

## Risultati economici

Riportiamo di seguito il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2013, incluso un confronto con il 31 dicembre 2012:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %
Interessi netti e dividendi (1)	2.604.087	2.098.571	24,1%
Commissioni nette (2)	(1.403.679)	(1.435.449)	(2,2)%
Risultato netto dell'attività di copertura (3)	(17.702)	207.117	(108,5)%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>1.182.706</b>	<b>870.239</b>	<b>35,9%</b>
Spese per il personale (4)	(2.692.264)	(2.632.756)	2,3%
Altre spese amministrative (5)	(2.143.910)	(2.144.619)	0,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>(4.836.174)</b>	<b>(4.777.375)</b>	<b>1,2%</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>(3.653.468)</b>	<b>(3.907.136)</b>	<b>(6,5)%</b>
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (6)	(329.385)	(332.180)	(0,8)%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(3.982.853)</b>	<b>(4.239.316)</b>	<b>(6,0)%</b>
Rettifiche di valore su crediti (7)	(1.686.730)	(2.060.801)	(18,2)%
Accantonamenti per rischi ed oneri (8)	-	(50.000)	(100)%
Altri oneri/proventi di gestione (9)	164.580	604.876	(72,8)%
Rettifiche di valore dell'avviamento (10)	-	(705.673)	(100)%
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>(5.505.003)</b>	<b>(6.450.914)</b>	<b>(14,7)%</b>
Imposte dell'esercizio (11)	1.983.606	1.483.770	33,7%
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>(3.521.397)</b>	<b>(4.967.144)</b>	<b>(29,1)%</b>

### Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Come risultante dalla voce 90 del Conto Economico
- 4) Come risultante dalla voce 150A del Conto Economico
- 5) Come risultante dalla voce 150B del Conto Economico
- 6) Somma delle voci 170 e 180 del Conto Economico
- 7) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
- 8) Come risultante dalla voce 160 del Conto Economico
- 9) Come risultante dalla voce 190 del Conto Economico
- 10) Come risultante dalla voce 230 del Conto Economico
- 11) Come risultante dalla voce 260 del Conto Economico

Il risultato economico dell'esercizio 2013 presenta una perdita pari a Euro 3.521 mila, in diminuzione del 29,1% rispetto al 2012 per le seguenti motivazioni:

- aumento del Margine d'Intermediazione (+35,9% rispetto al 2012), in modo particolare per una diminuzione percentuale degli interessi attivi (conseguente alla discesa dei volumi medi di impiego nel corso dell'esercizio) meno che proporzionale rispetto alla riduzione degli interessi passivi;
- diminuzione delle Rettifiche di valore su crediti (-18,2% rispetto al 2012), in considerazione delle rettifiche su crediti particolarmente significative effettuate dalla Banca nel corso del precedente esercizio 2012;
- effetto positivo rispetto al precedente esercizio 2012 che è stato caratterizzato dalla svalutazione dell'avviamento di Euro 706 mila, parzialmente compensato da una minore incidenza nel 2013 della voce Altri oneri/proventi di gestione (-72,8% rispetto al 2012); effetto positivo straordinario di Euro 612,7 mila registrato nel primo semestre del 2013 a seguito del riallineamento dei valori civilistici e fiscali dei fondi svalutazione crediti presenti nel quadro EC del Modello Unico (ex Legge 24/12/2007 n. 244, art. 1, comma 48 e Decreto Ministeriale del 03/03/2008). L'operazione in oggetto ha comportato uno storno di imposte differite pari ad Euro 1.087 mila a fronte una contestuale iscrizione di imposte correnti pari ad Euro 474,3 mila (determinate sulla base di un'imposta sostitutiva del 12% come previsto dalla vigente normativa fiscale) ed ha contribuito in misura rilevante all'incremento del 33,7% rispetto al 2012 del saldo positivo della voce Imposte dell'esercizio.

## Aggregati patrimoniali

Riportiamo di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2013, incluso un confronto con il 31 dicembre 2012:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %
Attività finanziarie (1)	18.349.314	17.976.244	2,1%
Crediti (2)	355.273.151	405.462.826	(12,4)%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (3)	96.212	232.425	(58,6)%
Attività materiali e immateriali (4)	529.070	604.493	(12,5)%
Attività fiscali (5)	3.529.162	2.307.465	52,9%
Cassa ed altre attività (6)	6.742.175	4.952.842	36,1%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>384.519.084</b>	<b>431.536.295</b>	<b>(10,9)%</b>

Legenda:

- 1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Somma delle voci 60 e 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 90 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Somma delle voci 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante dalla voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 6) Somma delle voci 10 e 150 dello Stato Patrimoniale Attivo

Le “Attività finanziarie” ammontano a fine esercizio 2013 ad Euro 18.349 mila (+2,1% rispetto al 2012) e sono rappresentate per oltre il 98% da titoli di stato italiani classificati nella categoria contabile Held to Maturity (HTM) sulla base dell’intenzione e della capacità di detenerli fino alla naturale scadenza. Nel corso dell’esercizio 2013 la Banca ha inoltre incrementato di Euro 193,8 mila la propria quota azionaria in un’importante realtà bancaria italiana.

I “Crediti” ammontano a fine esercizio 2013 ad Euro 355.273 mila (-12,4% rispetto al 2012), di cui Euro 8.402 mila verso banche ed Euro 346.871 mila verso clientela, e sono costituiti per oltre il 97% da leasing finanziario (incluse le operazioni aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione). La diminuzione del saldo dell’aggregato rispetto al 2012 è prevalentemente dovuta alle scelte aziendali che anche in questo esercizio 2013 hanno privilegiato la prudenza nell’assunzione di nuovi contratti di leasing, in modo particolare per quanto riguarda i comparti “immobiliare” e “beni strumentali”, come evidenziato anche nel prosieguo della presente relazione. Oltre alla riduzione del valore assoluto degli impieghi si evidenzia un ulteriore incremento della quota rappresentata da crediti deteriorati, che anche per il 2013 risente a livello di sistema del credito di un ulteriore deterioramento dovuto al difficile contesto economico nazionale ed internazionale.

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia del portafoglio “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2013	31/12/2012
SOFFERENZE	ESPOSIZIONE LORDA	30.733.050	28.414.377
	RETTIFICHE DI VALORE	3.160.865	2.753.983
	ESPOSIZIONE NETTA	27.572.185	25.660.394
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	10,28%	9,69%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	7,95%	6,43%
INCAGLI	ESPOSIZIONE LORDA	17.255.057	3.956.297
	RETTIFICHE DI VALORE	369.713	231.961
	ESPOSIZIONE NETTA	16.885.344	3.724.336
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	2,14%	5,86%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	4,87%	0,93%
RISTRUTTURATI	N/A	N/A	N/A
SCADUTI (PAST DUE)	ESPOSIZIONE LORDA	4.488.503	10.408.236
	RETTIFICHE DI VALORE	17.166	18.755
	ESPOSIZIONE NETTA	4.471.337	10.389.481
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,38%	0,18%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	1,29%	2,60%
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI</b>	<b>ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>52.476.610</b>	<b>42.778.910</b>
	<b>RETTIFICHE DI VALORE</b>	<b>3.547.743</b>	<b>3.004.699</b>
	<b>ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>48.928.867</b>	<b>39.774.211</b>
	<b>% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>6,76%</b>	<b>7,02%</b>
	<b>% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE</b>	<b>14,11%</b>	<b>9,97%</b>
BONIS	ESPOSIZIONE LORDA	298.867.089	360.243.965
	RETTIFICHE DI VALORE	924.612	977.217
	ESPOSIZIONE NETTA	297.942.478	359.266.748
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,31%	0,27%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	85,89%	90,03%
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>351.343.699</b>	<b>403.022.875</b>
	<b>RETTIFICHE DI VALORE</b>	<b>4.472.355</b>	<b>3.981.916</b>
	<b>ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>346.871.344</b>	<b>399.040.959</b>
	<b>% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>1,27%</b>	<b>0,99%</b>

I crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente ad Euro 48.929 mila rispetto ad Euro 39.774 mila al 31 dicembre 2012 (+23%). Si registra in particolare una differente composizione a fine 2013 che evidenzia un maggiore peso delle sofferenze (+7,5% rispetto al 2012) ed incagli (+353,4% rispetto al 2012) a fronte di un decremento delle esposizioni scadute (-57%). L'incremento complessivo dei crediti deteriorati che ha caratterizzato l'esercizio 2013 è dovuto sia dalla continua applicazione nel corso dello stesso esercizio di criteri prudenziali nella valutazione del credito da parte delle strutture competenti della Banca, sia dall'accoglimento di criteri di valutazione maggiormente rigorosi suggeriti dall'Organo di Vigilanza nel corso della menzionata attività ispettiva. Per quanto riguarda le tipologie di esposizioni deteriorate si evidenzia un ruolo preponderante del comparto immobiliare, dove storicamente l'esposizione viene protetta dal valore dell'immobile. Si evidenzia infatti che nei contratti immobiliari il tasso di recupero storicamente registrato dalla Banca a seguito dell'estinzione delle sofferenze risulta mediamente pari a circa il 100%. Le svalutazioni analitiche accantonate con riferimento alle esposizioni deteriorate ammontano complessivamente ad Euro 3.548 mila (+18,1% rispetto al 2012) a fronte di svalutazioni collettive sui crediti in bonis pari ad Euro 925 mila (-5,4% rispetto al 2012).

La voce “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” ammonta a fine esercizio 2013 ad Euro 96 mila (-58,6% rispetto al 2012) e registra l'adeguamento patrimoniale dei leasing a tasso fisso oggetto di copertura generica del fair value.

Le “Attività materiali ed immateriali” ammontano ad Euro 529 mila a fine esercizio 2013 (-12,5% rispetto al 2012); la riduzione tra i due periodi ha riguardato tutte le tipologie di beni materiali ed immateriali ed è sostanzialmente dovuta a minori acquisti rispetto alle quote di ammortamento di competenza dell’esercizio.

Le “Attività fiscali” ammontano ad Euro 3.529 mila a fine esercizio 2013 (+52,9% rispetto al 2012). La variazione in aumento tra i due esercizi è prevalentemente dovuta all’incremento dell’86,2% delle imposte anticipate sulle perdite fiscali. In particolare la Banca ha ritenuto opportuno iscrivere imposte anticipate sulle perdite fiscali degli esercizi 2012 e 2013, sulla base delle aspettative di generare sufficienti utili fiscali futuri, coerentemente con le previsioni del nuovo Piano Strategico 2014-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014.

L’aggregato “Cassa ed altre attività” ammonta ad Euro 6.742 mila a fine esercizio 2013 (+36,1% rispetto al 2012) ed in particolare registra un incremento dei crediti IVA verso l’erario e dei crediti per anticipi a fornitori.

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2013, incluso un confronto con il 31 dicembre 2012:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %
Debiti (1)	319.935.709	361.988.405	(11,6)%
Derivati di copertura (2)	73.321	191.832	(61,8)%
Passività fiscali (3)	339.188	1.087.070	(68,8)%
Fondi ed altre passività (4)	4.602.777	5.198.280	(11,5)%
Capitale (5)	60.000.000	60.000.000	0,0%
Riserve e sovrapprezzi di emissione (6)	3.089.486	8.037.852	(61,6)%
Risultato dell’esercizio (7)	(3.521.397)	(4.967.144)	(29,1)%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>384.519.084</b>	<b>431.536.295</b>	<b>(10,9)%</b>

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10 e 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) Come risultante dalla voce 80 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 4) Somma delle voci 100, 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Come risultante dalla voce 180 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Somma delle voci 130, 160 e 170 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Come risultante dalla voce 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

I “Debiti” ammontano ad Euro 319.936 mila a fine esercizio 2013 (-11,6% rispetto al 2012), di cui Euro 305.570 mila verso banche ed Euro 14.366 mila verso clientela. La variazione negativa tra i due periodi è dovuta in particolare alla riduzione del volume degli impieghi (leasing) registrata nel corso del 2013, con conseguenti minori necessità di reperire provvista al fine di finanziare l’attività creditizia. La raccolta della Banca a fine esercizio 2013 è costituita per il 70,3% da conti correnti verso banche, per il 25,2% da finanziamenti BCE (di cui Euro 22.000 mila a breve termine ed Euro 58.748 mila relativi all’operazione di *Long Term Refinancing Operations*), per il 3% da conti correnti e conti deposito verso clientela, per l’1,5% da altri debiti (in particolare liquidità ricevuta a seguito dell’operazione di cartolarizzazione “Tricolore Funding”). Rispetto al 31 dicembre 2012 si segnala un incremento dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea (+38,2%) e dei conti correnti e conti deposito con clientela (+333,7%), a fronte di una riduzione di tutte le altre fonti di raccolta: finanziamenti verso banche (-100%), conti correnti verso banche (-13,9%), altri debiti (-70,4%). Per quanto riguarda quest’ultima categoria si evidenzia in particolare una riduzione significativa del debito nei confronti del veicolo della cartolarizzazione dovuto al naturale ammortamento dell’operazione. Si segnala peraltro che in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto all’estinzione anticipata della stessa operazione di cartolarizzazione, sulla base dell’autorizzazione ricevuta dalla Banca d’Italia in data 18 novembre 2013 e sfruttando la prima opzione contrattuale disponibile di chiusura anticipata.

I “Derivati di copertura” ammontano ad Euro 73,3 mila a fine esercizio 2013 (-61,8% rispetto al 2012) e registrano a fine 2013 un nozionale pari ad Euro 13.000 mila a fronte di un nozionale pari ad Euro 18.000 mila a fine 2012.

Le “Passività fiscali” ammontano ad Euro 339,2 mila a fine esercizio 2013 (-68,8% rispetto al 2012); la variazione negativa è dovuta alla già menzionata operazione straordinaria di riallineamento dei valori civilistici e fiscali del quadro EC del Modello Unico che ha comportato uno storno di imposte differite e la contestuale iscrizione di imposte correnti di minore importo. Nel corso dell’esercizio la Banca ha inoltre provveduto ad effettuare il pagamento della prima delle tre rate annuali dell’imposta sostitutiva dovuta all’Erario (si veda Legge 24/12/2007 n. 244, art. 1, comma 48 e Decreto Ministeriale del 03/03/2008).

L’aggregato “Fondi ed altre passività” ammonta a fine esercizio 2013 ad Euro 4.603 mila (-11,5% rispetto al 2012) e registra una limitata variazione in diminuzione in modo particolare per quanto riguarda la voce di bilancio “Altre passività” (saldo pari ad Euro 3.962 mila a fine 2013 a fronte di Euro 4.551 mila a fine 2012). Si segnala in particolare che a fine 2013 non sono più presenti debiti verso l’Erario per IVA (variazione in diminuzione di Euro 1.313 mila rispetto al 2012) mentre si registra un incremento delle partite creditorie legate al crescente sviluppo dei nuovi servizi bancari rientranti nell’area incassi e pagamenti.

Il Patrimonio Netto (“Capitale”, “Riserve e sovrapprezzi di emissione” “Risultato dell’esercizio”) ammonta ad Euro 59.568 mila a fine 2013 (-5,6% rispetto al 2012); la variazione negativa è dovuta alla redditività complessiva negativa per Euro 3.502 mila così composta:

- Euro 3.521 mila come risultato negativo registrato a conto economico;
- Euro 19 mila come risultato positivo della valutazione attuariale del TFR registrato direttamente a patrimonio netto.

## **ANALISI DELL’ATTIVITA’ COMMERCIALE PER SETTORE ED AREA GEOGRAFICA**

Riportiamo di seguito un’analisi delle principali risultanze dell’esercizio per quanto riguarda l’attività di locazione finanziaria e l’attività bancaria.

### ***Attività bancaria***

L’esercizio 2013 è stato caratterizzato dal passaggio da un’operatività prevalentemente sperimentale ad una effettiva. Nel corso dell’anno sono state effettuate complessivamente n. 10.428 operazioni per un controvalore complessivo pari ad Euro 155.672.896.

Circa i prodotti, oltre al potenziamento dell’offerta rivolta a consumatori, con l’attivazione di nuove forme di risparmio quali i depositi a cedola e l’attivazione di servizi accessori quali il servizio cassette di sicurezza e il convenzionamento con Società Autostrade per Telepass e Viacard, è stata implementata l’offerta verso l’aziende. In particolare è stato reso operativo il servizio di incasso attivo di portafoglio commerciale e la concessione di affidamenti a breve termine sotto forma di anticipo s.b.f. di Ri.Ba., attraverso la forma tecnica del conto unico, e l’anticipo fatture Italia, dietro cessione del credito sottostante attraverso al forma tecnica del c/anticipi.

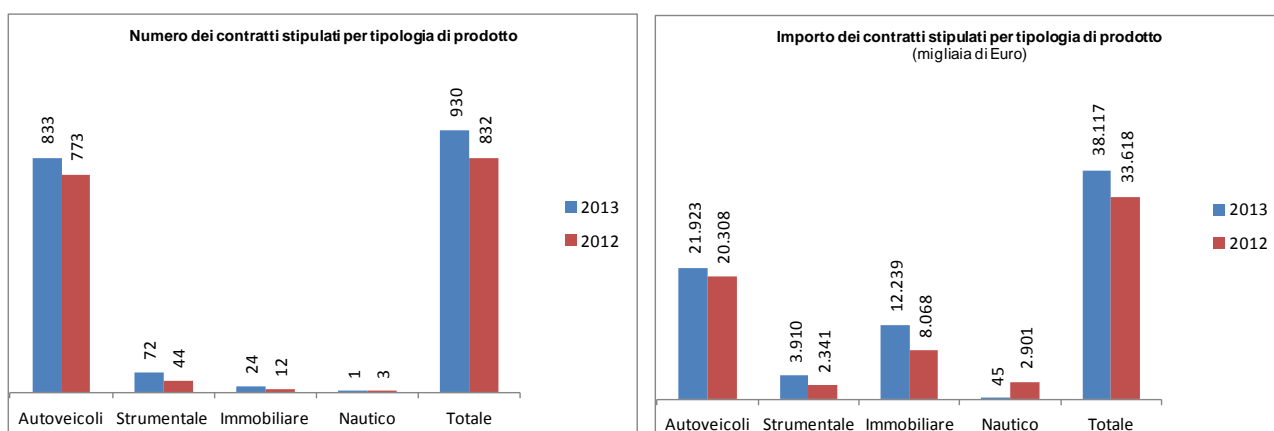
A supporto dell’attività è stato aggiornato e potenziato il sito internet istituzionale con l’attivazione di specifiche sezioni per ogni area di prodotto sia leasing che banca.

## Locazione finanziaria

L'attività commerciale nel 2013 ha continuato a risentire della situazione economica globale che ha richiesto, in linea con l'intonazione alla prudenza che da sempre ha guidato le scelte della Banca, una maggiore attenzione all'assunzione di posizioni rischiose.

Infatti, considerando anche che la Società ha concentrato una quota importante degli sforzi all'avvio dell'attività bancaria, è stata mantenuta una posizione di estrema prudenza nell'assunzione di nuovi contratti di locazione finanziaria, privilegiando il comparto targato e limitando l'operatività nella clientela appartenente a settori che potrebbero esporre la Banca a maggiori rischi sia in termini di credito sia di liquidità.

Le statistiche afferenti il numero dei contratti stipulati per tipologia di prodotto hanno registrato, rispetto agli anni precedenti, un discreto miglioramento (+11,8% nel 2013 rispetto a -50% nel 2012); anche gli importi dei contratti hanno confermato il trend di crescita (+13,4% nel 2013 rispetto a -42,1% nel 2012).



L'incremento sia nel numero di contratti che dei loro importi è evidenziato anche nelle tabelle che seguono:

Numero dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
fino a 50 mila	763	717	47	29	-	2	1	-	811	748
da 50 a 100 mila	62	52	19	8	3	1	-	1	84	62
da 100 a 500 mila	8	4	6	7	15	4	-	-	29	15
da 500 a 2.500 mila	-	-	-	-	5	4	-	2	5	6
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
<b>TOTALE 2013</b>	<b>833</b>	<b>773</b>	<b>72</b>	<b>44</b>	<b>24</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>930</b>	<b>832</b>

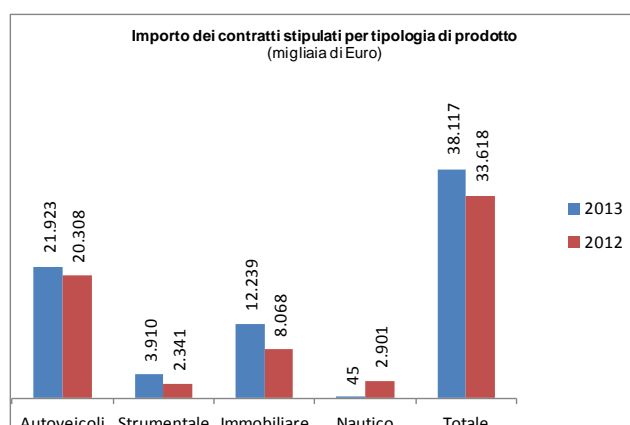
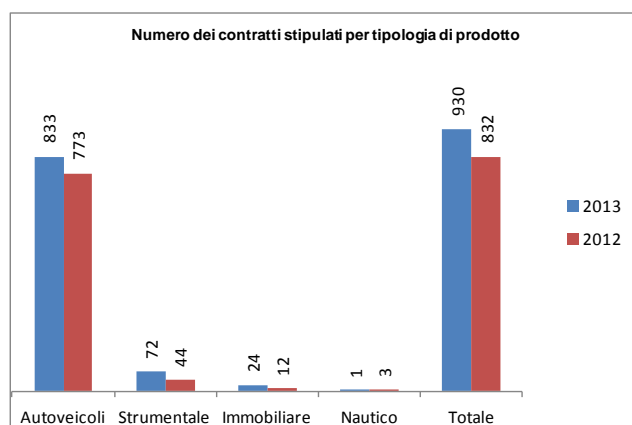
Per quanto riguarda il comparto autoveicoli sono stati stipulati 833 contratti, 60 in più rispetto all'esercizio 2012 e corrispondente ad un incremento del 7,8%. Buona la ripresa per il comparto strumentale con 28 contratti in più rispetto all'esercizio 2012 (incremento del 63,6% rispetto al 2012) e per il comparto immobiliare in cui sono stati raddoppiati i contratti passando da 12 a 24.



Importi espressi in migliaia di Euro

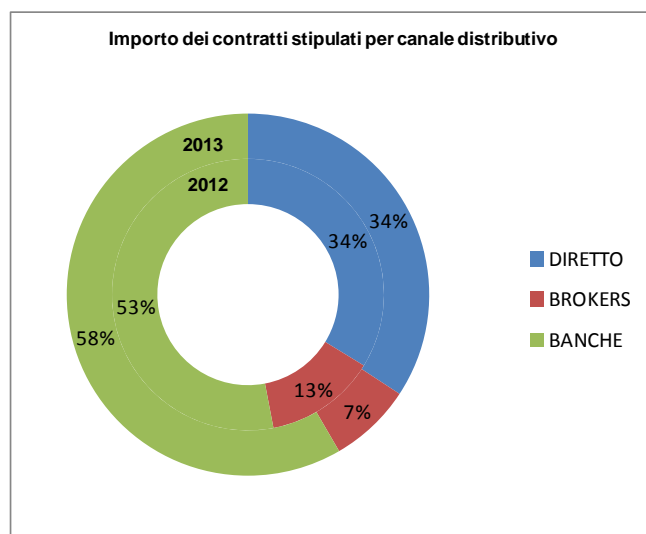
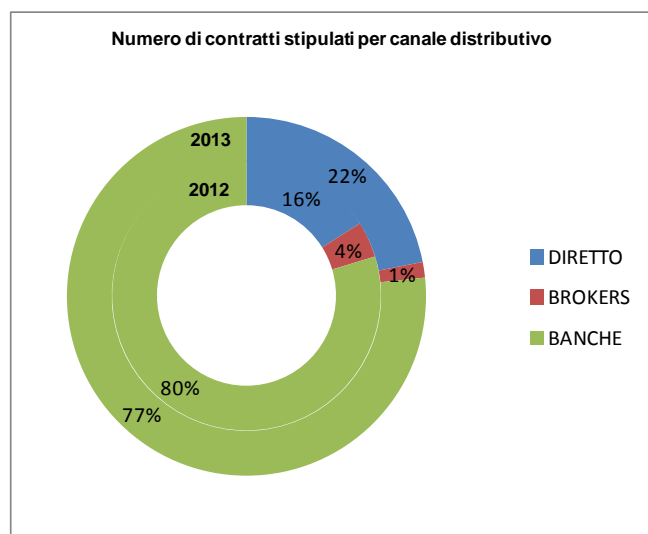
Importi dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
fino a 50 mila	16.993	16.480	1.242	628	-	79	45	-	18.280	17.187
da 50 a 100 mila	4.010	3.379	1.369	533	204	85	-	51	5.583	4.048
da 100 a 500 mila	920	449	1.299	1.180	2.594	879	-	-	4.813	2.508
da 500 a 2.500 mila	-	-	-	-	6.441	3.885	-	2.850	6.441	6.735
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	3.000	3.140	-	-	3.000	3.140
<b>TOTALE 2013</b>	<b>21.923</b>	<b>20.308</b>	<b>3.910</b>	<b>2.341</b>	<b>12.239</b>	<b>8.068</b>	<b>45</b>	<b>2.901</b>	<b>38.117</b>	<b>33.618</b>

Gli importi dei contratti stipulati per comparto e fasce di importo evidenziano complessivamente un incremento del 13,4% rispetto al 2012, principalmente ascrivibile all'aumento dei leasing strumentali e immobiliari. Con particolare riferimento a questo comparto l'esercizio 2013 ha confermato il trend di crescita degli immobili "costruiti", con un aumento del 54% sul valore dei contratti rispetto all'esercizio precedente.



L'esercizio 2013 ha registrato in modo particolare un aumento dei contratti a tasso variabile (+27,3% rispetto all'esercizio precedente) mentre i contratti a tasso fisso hanno registrato un decremento (-20,1% rispetto all'esercizio precedente).

Con riferimento alle politiche di commercializzazione l'analisi per canale distributivo che segue evidenzia la preponderanza del canale "banche", con riferimento sia alla quantità sia al valore di contratti stipulati rispetto al totale realizzato nei due esercizi di riferimento (2012 e 2013).



Per quanto concerne la distribuzione territoriale, come per gli anni passati anche per il 2013 le principali regioni nelle quali è stata effettuata l'attività di locazione finanziaria sono state l'Emilia Romagna, (con il 67% sul numero complessivo di contratti stipulati ed il 73% sul totale ammontare), Lombardia (con il 19% sul numero complessivo dei contratti e il 15% sul totale ammontare), il Veneto (con il 5% sul numero complessivo dei contratti stipulati ed il 5% sul totale ammontare), il Piemonte (con il 5% sul numero complessivo dei contratti stipulati ed il 4% sul totale ammontare).

## **ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO**

La limitata complessità organizzativa della Banca ha fatto propendere per un modello di governance "tradizionale" fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) eletti separatamente dall'Assemblea.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella governance e nell'indirizzo strategico della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2013-2015, è composto da cinque componenti dei quali due indipendenti; il Collegio Sindacale da tre membri effettivi e due supplenti. All'interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca.

Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell'ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall'organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che è presente il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito, ed un Consigliere indipendente è delegato ai controlli di terzo livello (Internal Auditing), con il compito di sovrintendere alle attività di verifica in coordinamento con un outsourcer (Ernst & Young Financial-Business Advisor S.p.A.). La struttura di governance prevede inoltre, in staff all'Amministratore Delegato e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, la funzione Risk Management, la funzione Compliance e la funzione Antiriciclaggio. Si segnalano infine l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto fino al 31/12/2013 da un Comitato appositamente costituito, mentre dal 01/01/2014 è composto dai membri del Collegio Sindacale) ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

## **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)**

Il 6 febbraio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione alla quotazione nel Mercato telematico delle obbligazioni (MOT) delle obbligazioni emesse dalla Banca e denominate "Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%", con garanzia dello Stato Italiano, outstanding Euro 65 milioni, tasso su base annua 6,00%, godimento annuale il primo febbraio di ogni anno, rimborso a scadenza in un'unica soluzione in data 1 febbraio 2015.

Di conseguenza, la presente Relazione sulla Gestione della Banca, che ha acquisito la qualità di emittente valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati, deve contenere una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza o TUF). Con riferimento a tale relazione, la Banca si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art.

123-bis TUF in base al quale le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, possono limitare l'informativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

### **Sistema dei controlli interni**

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie della Banca ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che la caratterizzano, si è dotata di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia e dalle best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni di Banca Privata Leasing è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dalla Banca stessa ed è articolato su tre livelli:

- i. controlli di linea, o di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office;
- ii. controlli sulla gestione dei rischi, o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. I controlli di secondo livello sono identificati all'interno dei mansionari dell'area Crediti e Legale/Contenzioso per quanto concerne il rischio di credito, dell'area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione per quanto riguarda il controllo di gestione oltre a quelli specifici di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio affidati a strutture non operative.  
I compiti delle funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio sono regolati da apposite policy e regolamenti interni e le stesse funzioni sono collocate in staff all'Amministratore Delegato con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione;
- iii. controlli relativi all'attività di Internal Audit, o di terzo livello, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da una struttura diversa ed indipendente da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. E' stato individuato all'interno del Consiglio di Amministrazione un membro indipendente a cui è ricondotta la responsabilità delle attività di Revisione Interna, che viene svolta con il supporto operativo di una società esterna specializzata.

Il sistema dei controlli interni e di gestione di rischi, che approccia in un'ottica integrata le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi, è finalizzato, tra le altre, anche a valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria affinché ne sia garantita l'attendibilità, l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività.

La Banca si è dotata di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento. In particolare nell'esercizio 2013 è giunto a conclusione un programma di revisione dei processi aziendali esistenti relativi al processo di informativa finanziaria, al fine di verificarne l'attendibilità ed adeguarli alle nuove attività svolte in ambito bancario a partire dal 19 settembre 2011.

In particolare, in riferimento al processo di informativa finanziaria:

- sono state individuate le voci di bilancio ritenute significative sia per ragioni quantitative che per motivi qualitativi;
- sono stati identificati i processi direzionali, di business ed operativi che influenzano, sia direttamente che indirettamente, la formazione dei saldi delle voci contabili individuate e la relativa informativa finanziaria;
- sono stati individuati i rischi cui il reporting finanziario della Banca è esposto ed ognuno di essi è stato sottoposto ad un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività.

A fronte dei rischi individuati, sono stati identificati e valutati i relativi controlli di linea, di secondo livello o di processo.

### ***Consiglio di Amministrazione***

Nel modello di governance tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi: in attuazione degli indirizzi strategici definisce le risk policy e le relative politiche di gestione, è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva. Inoltre, identifica le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato un Consigliere indipendente a cui è stato affidato il ruolo di responsabile delle attività di Revisione Interna, che sovrintende e coordina le verifiche svolte con il supporto operativo di una società esterna specializzata. Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'Amministratore Delegato vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di poteri e di mezzi adeguati per la predisposizione e per il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nonché di ogni altra comunicazione finanziaria. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio attestano, tra le altre, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio di cui sopra.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM. Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di asset and liabilities management. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l'Amministratore Delegato.

### ***Internal Audit***

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'Internal Audit la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Coerentemente con le dimensioni e la complessità di Banca Privata Leasing e alla luce del principio di proporzionalità previsto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha nominato il responsabile della funzione Internal Audit ed ha delegato lo svolgimento delle attività operative a risorse esterne appartenenti ad una società di consulenza specializzata.

L'attività di Internal Audit è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto: il rispetto delle procedure organizzative, l'efficacia dei controlli di linea nonché la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

### ***Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari***

Nella seduta del 29 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, congiuntamente all'Amministratore Delegato, attesta con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; attesta inoltre la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della Banca diffusi al mercato.

A tal fine egli esercita un ruolo di indirizzo amministrativo/contabile della Banca e di presidio dei controlli interni funzionali alla formazione del bilancio di esercizio e della comunicazione finanziaria al mercato.

Come precedentemente accennato, in seguito alla nomina del Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stato portato a termine un progetto per l'aggiornamento dei processi relativi ai controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria; sulla base di una logica risk-based sono stati identificati i conti ed i processi aziendali significativi e rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria della Banca, i rischi ad essi associati ed i relativi controlli.

### ***Funzione Risk Management***

La Funzione Risk Management è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile della valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. Ha il compito di individuare i rischi rilevanti ai quali la Banca è esposta, determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili, definisce gli scenari e conduce le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica, predispone la documentazione trimestrale e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM per: (i) verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o in conseguenza dell'introduzione

di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti; (ii) definire le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse nonché (iii) per dare attuazione al processo ICAAP, curare che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi le indicazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato, che ne è anche Presidente, dal Direttore Centrale, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Responsabile dell'ufficio Tesoreria.

### ***Funzione Compliance***

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; la prevenzione del riciclaggio, dell'usura e degli abusi di mercato; la tutela della privacy e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.

La Funzione Compliance di Banca Privata Leasing è stata istituita il 16 maggio 2011 con la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale della Banca e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di non conformità.

Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio, Organismo di Vigilanza individuato ai sensi del D.Lgs 231/2001, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

Il responsabile della Funzione Compliance programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione annuale del rischio.

### ***Funzione Antiriciclaggio***

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Il responsabile della Funzione non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e report semestrale) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio.

### ***Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001***

La Banca ha istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo, con decorrenza 1 gennaio 2014, è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di

autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento.

### ***Revisione legale dei conti***

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs.27 gennaio 2010, n.39. Attualmente l'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo 2011/2019.

## **ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE**

Nel corso del 2013 si è proceduto ad una revisione dell'Organigramma aziendale al fine di allineare il disegno della struttura organizzativa della Società all'attuale operatività, alla maggiore complessità aziendale derivante dai nuovi processi e dai nuovi prodotti e servizi offerti alla clientela, e infine per adeguarsi alle recenti evoluzioni normative e di mercato.

Anche il 2013 è stato un anno particolarmente impegnativo per la struttura organizzativa della Società, sia quella commerciale sia quella rappresentata dagli uffici centrali. Si ringrazia il personale che ha gestito e continua a gestire il momento particolare con motivazione, dedizione e professionalità.

L'organico della Banca alla fine del 2013 ammonta complessivamente a n. 43 unità (n. 44 unità a alla fine del 2012), compreso l'Amministratore Delegato ed una risorsa con contratto di collaborazione. L'età media del personale è di 41 anni con un'anzianità media di 10 anni di servizio. Sono in corso progetti volti ad una migliore ridefinizione dei ruoli con l'obiettivo di riorganizzare i flussi di lavoro ed i processi al fine di valorizzare al meglio l'attuale struttura organizzativa.

## **ATTIVITA' DI RICERCA ED INNOVAZIONE**

La maggior parte degli sforzi e delle risorse messe in campo sono stati finalizzati al completamento delle attività bancarie lato privati e lato imprese, nei limiti dell'operatività che l'attuale licenza bancaria ci consente. È in corso la predisposizione di ulteriori nuovi prodotti rivolti alle imprese per completare al meglio la gamma di prodotti, al fine di migliorare e completare la proposta complessiva alla clientela.

## **EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In merito all'operazione di cartolarizzazione "Tricolore Funding" in essere al 31 dicembre 2013, essendosi verificata la condizione di Clean Up Call prevista dal regolamento dei titoli emessi dal veicolo Tricolore Funding S.r.l. (SPV), in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario ad acquistare in blocco dal veicolo i crediti residui e, conseguentemente, ad estinguere anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione con decorrenza 1 gennaio 2014.

Mediante tale estinzione anticipata la Banca ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) ottenere risparmi di costi poiché le spese di amministrazione della società veicolo e gli altri oneri connessi all'operazione non sono più giustificati in rapporto all'ammontare dei crediti residui; (ii) semplificare la gestione contabile/amministrativa dei crediti che al 31 dicembre 2013 sono oggetto di cartolarizzazione; (iii) liberare da vincoli i crediti residui ai fini di poterli utilizzare come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

In data 7 febbraio 2014 si è conclusa l'accertamento ispettivo avviato dalla Banca d'Italia (Organismo di Vigilanza) in data 21 ottobre 2013. Le strutture organizzative della Banca hanno fornito la massima collaborazione agli ispettori della Banca d'Italia ed hanno recepito le raccomandazioni emerse nel corso dell'accertamento ispettivo.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese del gruppo, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Banca non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che la Banca affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alle parti A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio.

La Banca è soggetta all'attività di controllo e coordinamento esercitata ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile da Privata Holding S.p.A., mentre per quanto concerne gli eventuali rapporti intercorsi tra la Banca e la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre eventuali società che vi sono soggette, far riferimento alla prevista nella Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota Integrativa del presente bilancio.

L'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Banca all'indirizzo **[www.bprileas.it](http://www.bprileas.it)**.



## **PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Il nuovo Piano Strategico 2014-2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014, verte sulle seguenti principali linee guida:

- focus principale sulla clientela rappresentata da PMI e privati del segmento Retail;
- focus sull'aumento della raccolta diretta con clientela;
- aumento dei volumi di impiego nella forma "storica" del leasing;
- erogazione di nuovi impieghi riferibili all'operatività tipicamente bancaria;
- rafforzamento dell'operatività relativa ai servizi di incasso/pagamento;
- avvio dei servizi di investimento per la clientela;
- intermediazione di prodotti di terzi relativi al comparto del credito, della monetica e dei servizi assicurativi;
- distribuzione commerciale maggiormente focalizzata con divisione della rete distributiva tra canale "diretto" e canale "indiretto";
- presidio del costo del funding nei confronti di controparti bancarie e rafforzamento del funding controgarantito da proprie attività;
- attenta revisione delle politiche di prezzo nell'ottica di ottimizzare rendimento corretto per il rischio;
- presidio dell'evoluzione organizzativa e specifiche iniziative formazione del personale;
- razionalizzazione dei costi aziendali ed efficientamento dei processi aziendali;
- ulteriore sviluppo ed integrazione dei sistemi informativi aziendali.

Il Nuovo Piano Strategico 2014-2018 individua le principali azioni e le direttive volte a riportare la Società ad una situazione economica e patrimoniale di piena redditività e sostenibilità nel medio/lungo periodo.

Per quanto attiene al comparto leasing, continuerà la collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) che continua ad assegnarci per la vendita di alcune tipologie di leasing le sue aree storiche di presenza commerciale. Le potenzialità dello sviluppo con la rete BPER, in considerazione del gradimento e degli sforzi continui nella formazione ed assistenza, continuano ad essere un importante veicolo commerciale.

Per quanto riguarda l'operatività bancaria verranno concentrati gli sforzi maggiori per la creazione ed il consolidamento del portafoglio prodotti e servizi tipici bancari. A tal fine la professionalità del nostro personale verrà ampliata con formazione specifica in ambito bancario e verranno identificate ulteriori linee di prodotto complementari e sinergiche all'attività svolta nell'ambito leasing.

## **PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO**

Signori Azionisti,

alla luce anche della Relazione sulla Gestione che lo correda, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa nonché dai relativi Allegati, proponendoVi di coprire la perdita dell'esercizio pari ad Euro 3.521.397 come segue:

- Euro 1.775.526 mediante "Riserva legale"
- Euro 1.053.059 mediante "Sovrapprezzi di emissione"
- Euro 692.812 mediante "Riserva perdite portate a nuovo"

## ***SCHEMI DI BILANCIO***

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in Euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	16.925	7.762
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	326.698	126.563
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.022.616	17.849.681
60.	Crediti verso banche	8.401.807	6.421.867
70.	Crediti verso clientela	346.871.344	399.040.959
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	96.212	232.425
110.	Attività materiali	298.055	359.673
120.	Attività immateriali	231.015	244.820
	di cui: avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	3.529.162	2.307.465
	a) correnti	678.779	827.987
	b) anticipate	2.850.383	1.479.478
	b1) di cui alla Legge 214/2011	68.397	-
150.	Altre attività	6.725.250	4.945.080
	<b>Totale Attivo</b>	<b>384.519.084</b>	<b>431.536.295</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012 (*)
10.	Debiti verso banche	305.569.574	343.520.774
20.	Debiti verso clientela	14.366.135	18.467.631
60.	Derivati di copertura	73.321	191.832
80.	Passività fiscali	339.188	1.087.070
	a) correnti	332.044	-
	b) differite	7.144	1.087.070
100.	Altre passività	3.962.441	4.550.597
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	590.336	597.683
120.	Fondi per rischi e oneri	50.000	50.000
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	50.000	50.000
130.	Riserve da valutazione	18.779	(73.228)
160.	Riserve	2.017.648	4.905.852
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.053.059	3.132.000
180.	Capitale	60.000.000	60.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.521.397)	(4.893.916)
	<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>384.519.084</b>	<b>431.536.295</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

## CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

Voci		31.12.2013	31.12.2012 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.710.762	13.464.570
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.107.688)	(11.367.562)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>2.603.074</b>	<b>2.097.008</b>
40.	Commissioni attive	9.085	298
50.	Commissioni passive	(1.412.764)	(1.435.747)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>(1.403.679)</b>	<b>(1.435.449)</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1.013	1.563
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(17.702)	207.117
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.182.706</b>	<b>870.239</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.686.730)	(2.060.801)
	a) crediti	(1.686.730)	(2.060.801)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(504.024)</b>	<b>(1.190.562)</b>
150.	Spese amministrative:	(4.836.174)	(4.676.371)
	a) spese per il personale	(2.692.264)	(2.531.752)
	b) altre spese amministrative	(2.143.910)	(2.144.619)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(50.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(99.780)	(77.097)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(229.605)	(255.083)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	164.580	604.876
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(5.000.979)</b>	<b>(4.453.675)</b>
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(705.673)
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(5.505.003)</b>	<b>(6.349.910)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.983.606	1.455.994
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(3.521.397)</b>	<b>(4.893.916)</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.521.397)</b>	<b>(4.893.916)</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in Euro)

Voci		31.12.2013	31.12.2012 (*)
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.521.397)</b>	<b>(4.893.916)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>18.779</b>	<b>(73.228)</b>
40.	Piani a benefici definiti	18.779	(73.228)
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>18.779</b>	<b>(73.228)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(3.502.618)</b>	<b>(4.967.144)</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013**
*(valori in Euro)*

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>60.000.000</b>	-	<b>60.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>60.000.000</b>
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	<b>3.132.000</b>	-	<b>3.132.000</b>	<b>(2.078.941)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.053.059</b>
Riserve:	<b>4.905.852</b>	-	<b>4.905.852</b>	<b>(2.888.204)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.017.648</b>
a) di utili	4.663.730	-	4.663.730	(2.888.204)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.775.526
b) altre	242.122	-	242.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.122
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>18.779</b>	<b>18.779</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>(4.967.144)</b>	-	<b>(4.967.144)</b>	<b>4.967.144</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(3.521.397)</b>	<b>(3.521.397)</b>
Patrimonio netto	<b>63.070.708</b>	-	<b>63.070.708</b>	<b>(1)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(3.502.618)</b>	<b>59.568.089</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

(valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012 (*)	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>60.000.000</b>	-	<b>60.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>60.000.000</b>
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	<b>3.132.000</b>	-	<b>3.132.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.132.000</b>
Riserve:	<b>4.905.528</b>	-	<b>4.905.528</b>	<b>324</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.905.852</b>
a) di utili	4.663.406	-	4.663.406	324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.663.730
b) altre	242.122	-	242.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.122
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(73.228)</b>	<b>(73.228)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>324</b>	-	<b>324</b>	<b>(324)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(4.893.916)</b>	<b>(4.893.916)</b>
Patrimonio netto	<b>68.037.852</b>	-	<b>68.037.852</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(4.967.144)</b>	<b>63.070.708</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.



**RENDICONTO FINANZIARIO**
*(valori in Euro)*
**Metodo Indiretto**

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>2013</b>	<b>2012 (*)</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>(938.787)</b>	<b>(2.097.612)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.521.397)	(4.893.916)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	17.702	(207.117)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.686.730	2.060.801
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	329.385	332.180
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	50.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	(1.983.606)	(1.455.994)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.532.399	2.016.434
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>44.443.388</b>	<b>72.620.004</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(200.126)	(1.563)
- crediti verso banche: a vista	(1.941.785)	2.042.841
- crediti verso banche: altri crediti	(38.156)	192.558
- crediti verso clientela	49.663.055	72.254.267
- altre attività	(3.039.600)	(1.868.099)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(43.222.488)</b>	<b>(52.317.530)</b>
- debiti verso banche: a vista	(34.808.904)	(19.229.751)
- debiti verso banche: altri debiti	(3.142.296)	(23.688.646)
- debiti verso clientela	(4.270.828)	(10.835.383)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(1.000.460)	1.436.250
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>282.113</b>	<b>18.204.862</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>10.000.000</b>	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.000.000	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(10.272.950)</b>	<b>(18.197.950)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(9.998.989)	(17.773.980)
- acquisti di attività materiali	(58.162)	(229.081)
- acquisti di attività immateriali	(215.799)	(194.889)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(272.950)</b>	<b>(18.197.950)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>9.163</b>	<b>6.912</b>

**LEGENDA:** (+) generata; (-) assorbita

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

**RICONCILIAZIONE**

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>7.762</b>	<b>850</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>9.163</b>	<b>6.912</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>16.925</b>	<b>7.762</b>

## ***NOTA INTEGRATIVA***

## CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

## PARTE A POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2013 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002. La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014) gli Schemi di Bilancio ed i prospetti della Nota Integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2013, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2012, rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010, senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2013 la Banca, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6

febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto economico nazionale ed internazionale, e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo, richiedono diversamente dal passato di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della Banca e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della trasformazione della Società in Banca con decorrenza il 19 settembre 2011, della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie e, infine, del buon livello di patrimonializzazione, più che adeguato a fronteggiare le attuali turbative di mercato. Di conseguenza, il bilancio della Banca al 31 dicembre 2013 è stato predisposto nella prospettiva di continuità aziendale.

Qui di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013:

<b>Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013</b>		
<b>Titolo</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>	<b>Regolamento UE</b>
IAS 1 – Presentation of Financial Statements – Presentation of Items of Other Comprehensive Income	1 gennaio 2013	(UE) 475/2012
IAS 19 – Employee Benefits	1 gennaio 2013	(UE) 475/2012
IFRS 1 – First-time Adoption of International Financial Reporting Standards: Government Loans (amendments)	1 gennaio 2013	(UE) 183/2013
IFRS 13 – Fair Value Measurement	1 gennaio 2013	(UE) 1255/2012
IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures	1 gennaio 2013	(UE) 1256/2012
IFRS 1 – First-Time Adoption of Financial Statements – Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters	1 gennaio 2013	(UE) 1255/2012
IAS 12 – Income Taxes – Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets	1 gennaio 2013	(UE) 1255/2012
IFRIC 20 – Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	1 gennaio 2013	(UE) 1255/2012

Si evidenzia che la Banca è interessata in particolar modo dalle modifiche dello IAS 1, dello IAS 19 e dell'IFRS 13. In particolare l'applicazione delle modifiche allo IAS 19 ha comportato la rideterminazione dei valori dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario dell'esercizio 2012. Si osserva che l'applicazione delle modifiche conseguenti alla revisione del principio IAS 19 non ha comportato alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di una rendicontazione degli utili e delle perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita al conto economico come contabilizzato dalla Società fino al 31 dicembre 2012.

Gli effetti sopramenzionati sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2012
Riserve da valutazione	-73
Utile (Perdita) dell'esercizio	+73
Totale passivo e patrimonio netto	-

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2012
Spese per il personale	+101
Imposte sul reddito	-28
Utile (Perdita) dell'esercizio	73

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ESERCIZIO 2012
Utile (Perdita) dell'esercizio	+73
Piani a benefici definiti	-73
Redditività complessiva	-

L'applicazione della versione rivista dello IAS 19 non ha comportato effetti sulla "Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio".

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2013 (la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata):

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2013		
Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 10 – Consolidated Financial Statements	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IFRS 11 – Joint Arrangements	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IFRS 12 – Disclosures of Interests in Other Entities	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IAS 27 – Separate Financial Statements	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IAS 32 – Financial Instruments: Presentation – Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1 gennaio 2014	(UE) 1256/2012
IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement: Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting (amendments)	1 gennaio 2014	N/A (*)
IAS 36 – Impairment of Assets: Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets (amendments)	1 gennaio 2014	N/A (*)
IFRS 9 – Financial Instruments	1 gennaio 2015	N/A (*)

(\*) non ancora omologato dall'Unione Europea

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

In merito all'operazione di cartolarizzazione "Tricolore Funding" in essere al 31 dicembre 2013, essendosi verificata la condizione di Clean Up Call prevista dal regolamento dei titoli emessi dal veicolo Tricolore Funding S.r.l. (SPV), in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario ad acquistare in blocco dal veicolo i crediti residui e, conseguentemente, ad estinguere anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione con decorrenza 1 gennaio 2014.

Mediante tale estinzione anticipata la Banca ha inteso perseguire obiettivi di risparmio di costi, in quanto le spese di amministrazione della società veicolo e gli altri oneri connessi all'operazione non sono più giustificati in rapporto all'ammontare dei crediti residui, semplificare la gestione contabile/amministrativa dei crediti che al 31 dicembre 2013 sono oggetto di cartolarizzazione e, infine, liberare da vincoli i crediti residui ai fini di poterli utilizzare come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

In data 7 febbraio 2014 si è concluso l'accertamento ispettivo avviato dalla Banca d'Italia (Organismo di Vigilanza) in data 21 ottobre 2013. Le strutture organizzative della Banca hanno fornito la massima collaborazione agli ispettori della Banca d'Italia ed hanno recepito le raccomandazioni emerse nel corso dell'accertamento ispettivo.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 ai sensi degli art. 13 e 16 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteria di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti “impliciti” rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato “contratto ospite” e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento “strutturato” (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le “attività finanziarie valutate al fair value”, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento “ospite”;
- lo strumento incorporato separatamente soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

#### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”. Ai fini della determinazione del fair value si assume:

nel caso di strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”, il relativo “prezzo di mercato”;

nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un “mercato attivo”, il valore risultante mediante l’utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo, ed iscritte tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria stessa.

A fine esercizio 2013 la Banca non detiene Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## **2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che la Banca non ha classificato tra i Crediti, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o, infine, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono classificate nella presente categoria le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto e non detenute con finalità di negoziazione.

#### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti relativi ad una specifica riserva di patrimonio netto; per quanto concerne i titoli di debito, inoltre, vengono contabilizzati a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all’atto della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore.

Il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, è stimato sulla base di metodi e modelli comunemente adottati che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e basate su dati rilevabili dal mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari simili.

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile sono mantenuti al costo.

Almeno su base annuale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include analisi di informazioni quali/quantitative che giungono all'attenzione della Banca in merito a: significative difficoltà finanziarie dell'emittente, dati che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per l'attività finanziaria, informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente in cui l'emittente opera o, infine, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto iniziale - al netto di ammortamenti e di eventuali rimborsi - ed il *fair value* dell'attività.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a patrimonio netto (nel caso di titoli di capitale).

#### Criteria di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio se oggetto di cessione a terzi e solo se la cessione ha trasferito, nella sostanza, tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) alle controparti acquirenti.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- c) le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### Criteria di classificazione

La categoria accoglie i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso di un esercizio un importo non irrilevante degli investimenti classificato tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza venisse riclassificato alla categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita o venduto prima della scadenza, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Qualora sussista l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, l'ammontare di quest'ultima diminuisce per cause oggettivamente collegate a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione, vengono contabilizzate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il valore ripristinato non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate dal bilancio nel caso di cessione che abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- c) le rettifiche e le riprese di valore sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

## 4 – Crediti

### Criteri di classificazione

Il portafoglio Crediti include gli impieghi con la clientela e banche erogati direttamente nonché tutti i crediti commerciali non quotati in mercati attivi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti commerciali verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dalla Banca in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione.

Essi sono inizialmente rilevati ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dalla Banca in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IAS 17, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;

- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo per la valutazione delle perdite/riprese di valore prevede valutazioni analitiche e collettive finalizzate alla determinazione della rettifica di valore dei crediti che viene contabilizzata a conto economico.

Per la valutazione dei crediti su base analitica sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti per i quali non è stato effettuato un test di *impairment* individuale, nonché i crediti valutati individualmente per i quali non si è rilevata una perdita, sono svalutati collettivamente. Per effettuare tali valutazioni si è proceduto a:

- a) stimare su base statistica i tassi di default utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti;
- b) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
- c) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Negli esercizi successivi, il valore del credito può essere ripristinato se, alla luce di un evento verificatosi dopo il momento di contabilizzazione della rettifica, vengono meno gli eventi di perdita che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore che, nel rispetto delle sopra esposte considerazioni, è contabilizzata a conto economico non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche di valore individuali e/o collettive.

Le citate valutazioni vengono effettuate anche per i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti per la cancellazione dal bilancio della Banca.

#### Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti nella sostanza alle controparti acquirenti.

In caso contrario, ovvero nel caso in cui la cessione non dia luogo all'effettivo trasferimento della titolarità del credito, a fronte dei crediti c.d. ceduti e non cancellati viene contabilizzata una passività di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- le perdite da impairment, le riprese di valore, i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

## **5 – Attività finanziarie valutate al fair value**

### Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi attività finanziaria definita come "valutata la fair value" al momento dell'acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

### Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value, con effetti a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

A fine esercizio 2013 la Banca non detiene Attività finanziarie valutate al fair value.

## **6 – Operazioni di copertura**

### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, la Banca lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura e se l'efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospettivamente, e durante tutta la vita della stessa.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

#### Criteria di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l'effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura",
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce "Riserve da valutazione"), per la quota efficace e a Conto Economico (voce "Risultato netto dell'attività di copertura") per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Le variazioni di valore dell'elemento coperto, per la parte connessa al rischio coperto, e dello strumento di copertura vengono rilevate a Conto Economico realizzando una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell'elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.



L'efficacia della copertura é valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

## **7 – Partecipazioni**

### Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

### Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima

del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A fine esercizio 2013 la Banca non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

### **8 – Attività materiali**

#### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà della Banca sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso della Banca.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

#### Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni durevoli di valore. Il valore del terreno, anche se incorporato nel valore di un fabbricato o di un immobile, viene scorporato in base a perizie di mercato.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (immobili: 33 anni, beni mobili: 8,33 anni, macchine d'ufficio 5 anni, automezzi: 4 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, la Banca verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al minore maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

### **9 - Attività immateriali**

#### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*.

#### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

#### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

A fine esercizio 2013 la Banca non detiene Avviamenti ma esclusivamente Altre attività immateriali.

## **10 – Attività non correnti in via di dismissione**

### Criteria di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile la Banca deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

### Criteria di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

### Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

A fine esercizio 2013 la Banca non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

## **11 – Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che la Banca prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente

costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "*balance sheet liability method*", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

## 12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che la Banca pagherebbe per l'estinzione delle obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) la Banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### Criteri di classificazione

I debiti, includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Banca verso banche e verso clientela.

#### Criteri di iscrizione

I debiti sono iscritti alla data della stipula del contratto che, usualmente, coincide con la c.d. “data di regolamento”.

Al momento della loro iscrizione iniziale i debiti sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività.

#### Criteri di valutazione

Successivamente all’iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d’interesse effettivo.

#### Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

### **14 – Passività finanziarie di negoziazione**

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

#### Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

### Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

A fine esercizio 2013 la Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

## **15 – Passività finanziarie valutate al fair value**

### Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi passività finanziaria definita come “valutata al fair value” al momento dell’acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

### Criteri di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al fair value.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in oggetto sono valorizzati al fair value con effetti a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

A fine esercizio 2013 la Banca non detiene titoli classificati tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

## **16 – Operazioni in valuta**

### Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’Euro.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

La Banca non effettua operazioni in valuta estera.

## **17 – Altre informazioni**

### ***Leasing finanziario: Banca in qualità di locatore***

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dalla Banca è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario la Banca determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.



Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari. I proventi finanziari sono ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso di rendimento costante sull'investimento netto del locatore.

I proventi finanziari vengono rilevati in Conto Economico alla voce Interessi attivi e proventi assimilati.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti alla voce 100. Attività materiali nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio - iscritta nel bilancio della Banca anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto la società presentava, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità- costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Reddittività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Banca;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi ed i ricavi - determinabili sin dall'origine - relativi ai crediti valutati al costo ammortizzato affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo che permette di distribuire l'effetto economico di sconti, premi sull'acquisizione, onorari o costi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime**

La determinazione dei valori contabili di alcune attività e passività in base ai principi contabili internazionali richiede la stima degli effetti di eventi futuri incerti su tali attività e passività alla data di riferimento del bilancio. Tali stime influenzano, oltre al valore di iscrizione delle attività e passività interessate, anche l'informativa relativa alle passività ed attività potenziali nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi riportati in bilancio.

Le stime contabili effettuate dalla direzione aziendale sono basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. Le stime che richiedono le valutazioni più difficili, soggettive o complesse a cura della direzione aziendale sono:

- la determinazione delle perdite su crediti;
- la valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime alla base della valutazione attuariale del TFR;
- la quantificazione del fondo rischi ed oneri;
- la determinazione del risultato netto dell'attività di copertura;
- l'impairment test dell'avviamento.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

## Modalità di determinazione del fair value

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività.

Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).  
La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).  
La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).  
La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi. Al 31 dicembre 2013 la Banca, a fini di disclosure di bilancio, ha valutato con tale modalità i titoli di stato italiani presenti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, la Banca determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Si rimanda al paragrafo “Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, contenuto nella parte A.4.1 della presente Nota Integrativa, per maggiori informazioni sulle attività e sulle passività classificate nel Livello 2 e nel Livello 3 di fair value.

La gerarchia sopra indicata (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) viene utilizzata per la ripartizione dei portafogli contabili in base al livello di fair value (si fa riferimento alla sezione A.4 – informativa sul fair value).

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Per quanto riguarda le modalità seguite dalla Banca ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare la Banca valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Derivati finanziari: la Banca possiede un unico IRS al 31 dicembre 2013 che viene valutato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (attivi e passivi) lungo la vita residua dello strumento, basandosi su una curva di mercato osservabile sul mercato. La valutazione così ottenuta viene confrontata con quella fornita dalla controparte per la stessa data di riferimento. Lo strumento in oggetto presenta un fair value negativo al 31 dicembre 2013. Si ritiene trascurabile l'effetto relativo al DVA (Debit Value Adjustment) in quanto il derivato presenta una vita residua pari ad 1 anno ed fair value calcolato al tasso risk-free risulta di importo non particolarmente significativo rispetto alle consistenze patrimoniali della Banca.
- Titoli di capitale e titoli di debito classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: la Banca possiede al 31 dicembre 2013 un titolo di capitale ed un titolo di debito, entrambi emessi da una controparte bancaria italiana non quotata. Tali titoli, in assenza di quotazioni attendibili di mercato e considerando la classificazione tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, sono stati mantenuti “al costo” come previsto in via residuale dal principio contabile IAS 39.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.

- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine (quasi esclusivamente leasing) non a sofferenza sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free maggiorato di una componente ritenuta espressiva del premio per il rischio. Per gli impieghi a medio/lungo termine a sofferenza il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto il prezzo di uscita è influenzato in modo significativo dalle eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito classificati nelle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”: si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

La Banca al 31 dicembre 2013 non ha emesso titoli di debito classificati tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” e tra i “Titoli in circolazione”.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Informazione non significativa in quanto gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2013, che sono valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3, sono iscritti sulla base del loro “costo di acquisto” e pertanto non risentono di variazioni negli input non osservabili.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.

## A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	327	-	-	127
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	<b>327</b>	-	-	<b>127</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	73	-	-	192	-
<b>Totale passività</b>	-	<b>73</b>	-	-	<b>192</b>	-

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>127</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>200</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	200	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in Aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in Diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>327</b>	-	-	-

Il titolo di capitale ed il titolo di debito classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono valutati al costo in quanto il fair value non risulta attendibile o verificabile; tale costo viene eventualmente rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore. La variazione registrata nel 2013 è dovuta a nuovi acquisti effettuati nell’esercizio. Nel corso dell’esercizio 2013 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute siano alla scadenza	18.023	18.389	-	-	17.850	18.152	-	-
2. Crediti verso banche	8.402	-	-	8.402	6.422	-	-	6.422
3. Crediti verso clientela	346.871	-	-	326.331	399.041	-	-	365.720
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>373.296</b>	<b>18.389</b>	<b>-</b>	<b>334.733</b>	<b>423.313</b>	<b>18.152</b>	<b>-</b>	<b>372.142</b>
1. Debiti verso banche	305.570	-	-	305.570	343.521	-	-	343.521
2. Debiti verso clientela	14.366	-	-	14.366	18.467	-	-	18.467
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>319.936</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>319.936</b>	<b>361.988</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>361.988</b>

Nel corso dell’esercizio 2013 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

#### A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Per quanto riguarda il c.d. “day one profit/loss” si evidenzia che al 31 dicembre 2013 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico “pro rata temporis”, ovvero lungo la vita residua del contratto.



## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	17	8
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>8</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Voce non presente.

#### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Voce non presente.

#### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	6	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	6	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	321	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	321	-	-	127
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>327</b>	-	-	<b>127</b>

Il titolo di capitale ed il titolo di debito classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutati al costo in quanto il fair value non risulta attendibile o verificabile; tale costo viene eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La variazione registrata nel 2013 è dovuta a nuovi acquisti effettuati nell'esercizio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>321</b>	<b>127</b>
a) Banche	321	127
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>327</b>	<b>127</b>

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>127</b>	-	-	<b>127</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>194</b>	-	-	<b>200</b>
B1. Acquisti	6	194	-	-	200
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6</b>	<b>321</b>	-	-	<b>327</b>

### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>18.023</b>	<b>18.389</b>	-	-	<b>17.850</b>	<b>18.152</b>	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.023	18.389	-	-	17.850	18.152	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.023</b>	<b>18.389</b>	-	-	<b>17.850</b>	<b>18.152</b>	-	-

La Banca detiene unicamente titoli di stato italiani nella voce di bilancio in oggetto.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>18.023</b>	<b>17.850</b>
a) Governi e Banche Centrali	18.023	17.850
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.023</b>	<b>17.850</b>

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>17.850</b>	-	<b>17.850</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10.548</b>	-	<b>10.548</b>
B1. Acquisti	9.999	-	9.999
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	549	-	549
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>10.375</b>	-	<b>10.375</b>
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	10.000	-	10.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	375	-	375
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>18.023</b>	-	<b>18.023</b>

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>8.402</b>	-	-	<b>8.402</b>	<b>6.422</b>	-	-	<b>6.422</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>8.402</b>	-	-	<b>8.402</b>	<b>6.422</b>	-	-	<b>6.422</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	6.551	X	X	X	4.609	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.851	X	X	X	1.813	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	1	X	X	X	5	X	X	X
- Altri	1.850	X	X	X	1.808	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>8.402</b>	-	-	<b>8.402</b>	<b>6.422</b>	-	-	<b>6.422</b>

Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta di poste a tasso variabile a breve termine.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso banche.

### 6.3 Leasing finanziario

Fasce temporali	Totale 31/12/2013					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI	
		Quota Capitale		Quota Interessi	di cui: valore residuo non garantito	
		di cui: valore residuo garantito				
- a vista	-	-	-	-		
- fino a 3 mesi	-	-	-	-	-	-
- oltre 3 mesi fino a un anno	-	1	1	-	1	-
- oltre 1 anno fino a 5 anni	-	-	-	-	-	-
- oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
- durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>	-

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
<b>Finanziamenti</b>	<b>297.942</b>	-	<b>48.929</b>	-	-	<b>326.331</b>
1. Conti correnti	2	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	291.387	-	45.405	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	6.553	-	3.524	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>297.942</b>	-	<b>48.929</b>	-	-	<b>326.331</b>

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
<b>Finanziamenti</b>	<b>359.267</b>	-	<b>39.774</b>	-	-	<b>365.720</b>
1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	350.114	-	34.679	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	9.153	-	5.095	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>359.267</b>	-	<b>39.774</b>	-	-	<b>365.720</b>

I crediti complessivi verso la clientela ammontano ad Euro 346.871 mila al 31 dicembre 2013 a fronte di Euro 399.041 mila al 31 dicembre 2012. La flessione è da imputare ad una minore erogazione di nuovi contratti nel 2013 rispetto al naturale ammortamento dei contratti già in essere al 31 dicembre 2012.

Nei “Crediti verso clientela – altre operazioni” sono classificati anche i crediti nei confronti di Tricolore Funding, veicolo della cartolarizzazione effettuata da Banca Privata Leasing nel 2005, così composti:

- Euro 824 mila relativi ad un finanziamento concesso da Banca Privata Leasing con scadenza luglio 2020;
- Euro 723 mila ratei attivi relativi a commissioni di servicing;
- Euro 603 mila relativi ad altre somme dovute per interessi ed IVA.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitore/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>297.942</b>	-	<b>48.929</b>	<b>359.267</b>	-	<b>39.774</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	7	-	-	11	-	-
c) Altri soggetti	297.935	-	48.929	359.256	-	39.774
- imprese non finanziarie	289.793	-	48.365	350.089	-	39.699
- imprese finanziarie	3.650	-	492	4.932	-	12
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	4.492	-	72	4.235	-	63
<b>Totale</b>	<b>297.942</b>	-	<b>48.929</b>	<b>359.267</b>	-	<b>39.774</b>

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso clientela.

#### 7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2013					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito			
- a vista	23.443	1.374	627	-	1.374	-
- fino a 3 mesi	488	13.334	13.334	3.017	16.351	3.017
- oltre 3 mesi fino a un anno	1.673	37.255	37.255	8.143	45.398	8.143
- oltre 1 anno fino a 5 anni	9.791	108.792	108.792	28.271	137.063	28.271
- oltre 5 anni	13.526	130.789	130.789	19.868	150.657	19.868
- durata indeterminata	3.555	5.136	5.136	-	5.136	-
<b>Totale</b>	<b>52.477</b>	<b>296.680</b>	<b>295.933</b>	<b>59.298</b>	<b>355.978</b>	<b>59.298</b>

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

#### Descrizione generale dei contratti significativi (come richiesto dallo IAS 17, paragrafo 47, lettera f)

Tipo di leasing	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2013	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Immobile costruito	8.557.391	4.862.905	mag-10	mag-25	180
Immobile costruito	6.156.887	4.138.362	ago-08	ago-23	180
Immobile costruito	5.522.937	4.131.150	lug-08	lug-24	192
Immobile costruito	3.929.643	3.228.646	dic-08	dic-26	216
Immobile costruito	3.900.000	3.130.271	feb-09	feb-24	180
Immobile costruito	3.140.000	3.030.798	nov-12	nov-30	216
Immobile costruito	3.924.744	3.010.624	feb-08	feb-26	216
Immobile costruito	3.000.000	2.716.425	nov-13	nov-23	120
Immobile costruito	3.568.172	2.655.180	lug-08	lug-26	216
Immobile costruito	3.320.043	2.596.476	dic-09	dic-25	192

#### Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Voce non presente.



## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>96</b>	<b>232</b>
1.1 di specifici portafogli:	96	232
a) crediti	96	232
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>232</b>

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2013	31/12/2012
Leasing a tasso fisso	13.000	18.000
<b>Totale</b>	<b>13.000</b>	<b>18.000</b>

## Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

Voce non presente.

## Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>298</b>	<b>360</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	132	140
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	166	220
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>298</b>	<b>360</b>

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 25%.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

*11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

Voce non presente.

*11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

Voce non presente.

*11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

Voce non presente.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>445</b>	-	<b>677</b>	<b>1.122</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	305	-	457	762
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>140</b>	-	<b>220</b>	<b>360</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>13</b>	-	<b>28</b>	<b>41</b>
B.1 Acquisti	-	-	13	-	8	21
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	20	<b>20</b>
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	-	<b>22</b>	-	<b>81</b>	<b>103</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	22	-	78	100
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	3	3
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>131</b>	-	<b>167</b>	<b>298</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	327	-	538	865
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>458</b>	-	<b>705</b>	<b>1.163</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voce non presente.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Voce non presente.

## Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	231	-	245	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>231</b>	<b>-</b>	<b>245</b>	<b>-</b>

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>491</b>	-	<b>491</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	246	-	246
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>245</b>	-	<b>245</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>216</b>	-	<b>216</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	216	-	216
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>230</b>	-	<b>230</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	230	-	230
- Ammortamenti	X	-	-	230	-	230
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>231</b>	-	<b>231</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	180	-	180
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>411</b>	-	<b>411</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le variazioni in aumento sono riferite esclusivamente all'acquisto di software.

## 12.3 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.

### Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
Oneri pluriennali	9	-	9	9
Rettifiche di valore su crediti	607	71	678	290
Rettifiche di valore su crediti (L. 214/2011)	38	4	42	-
Avviamento	30	4	34	46
Avviamento (L. 214/2011)	-	2	2	-
Perdita fiscale	2.031	-	2.031	1.103
Perdita fiscale (L. 214/2011)	24	-	24	-
Altre	30	-	30	31
<b>Totale</b>	<b>2.769</b>	<b>81</b>	<b>2.850</b>	<b>1.479</b>

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l’iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.055 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.103 mila dell’esercizio 2012
- Euro 952 mila dell’esercizio 2013

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate si è fatto riferimento al Piano Strategico 2014-2018; i risultati dell’analisi condotta hanno fatto ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l’iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate.

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
Fondo rischi su crediti	-	-	-	1.087
TFR	7	-	7	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>1.087</b>

Le passività fiscali differite al 31 dicembre 2013 si riferiscono all’utile attuariale sul Trattamento di Fine Rapporto che viene contabilizzato direttamente a patrimonio netto. Nel bilancio 2013 è stato registrato un utile attuariale pari ad Euro 26 mila.

### 13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.479</b>	<b>14</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.410</b>	<b>1.469</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.410	1.469
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.410	1.469
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>39</b>	<b>4</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	39	4
a) rigiri	39	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.850</b>	<b>1.479</b>

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.055 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.103 mila dell'esercizio 2012
- Euro 952 mila dell'esercizio 2013

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate si è fatto riferimento al Piano Strategico 2014-2018; i risultati dell'analisi condotta hanno fatto ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate.

#### 13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>68</b>	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>68</b>	-

### 13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.087</b>	<b>1.105</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.087</b>	<b>18</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.087	18
a) rigiri	-	18
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.087	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>1.087</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La società non ha rilevato imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>7</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>7</b>	-

### 13.7 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.



**Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo**

Voce non presente.

**Sezione 15 - Altre attività – Voce 150**

*15.1 Altre attività: composizione*

Composizione	31/12/2013	31/12/2012
Credito IVA da operazioni straordinarie	3.691	3.734
Credito IVA	1.248	-
Erario	120	170
Crediti verso fornitori per anticipi	885	158
Migliorie su beni di terzi	78	46
Ratei e risconti	256	607
Altre attività	447	230
<b>Totale</b>	<b>6.725</b>	<b>4.945</b>

I crediti per IVA da operazioni straordinarie ammontano a Euro 3.691 mila (Euro 3.734 mila al 31/12/2012) e sono rappresentati dal credito, e relativi interessi, riferiti ad anni precedenti e già richiesti a rimborso dalla società incorporata Monza e Brianza Leasing S.p.A.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>80.748</b>	<b>58.421</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>224.822</b>	<b>285.100</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	224.822	261.062
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	24.038
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	24.038
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>305.570</b>	<b>343.521</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>305.570</b>	<b>343.521</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>305.570</b>	<b>343.521</b>

Si segnala che dal 6 febbraio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione alla quotazione nel Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) delle obbligazioni emesse dalla Banca e denominate "Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%", con garanzia dello Stato Italiano, outstanding Euro 65.000.000, tasso su base annua 6,00%, godimento annuale il primo febbraio di ogni anno, rimborso a scadenza in un'unica soluzione il 1 febbraio 2015. Lo strumento sopra descritto, interamente riacquistato dalla Banca, è stato posto a garanzia della BCE ed ha permesso di accedere all'asta triennale della BCE stessa del 1 marzo 2012, ottenendo un finanziamento pari a Euro 58.000.000 classificato nella sottovoce "Debiti verso banche centrali". Nel corso dell'esercizio la Banca ha ottenuto ulteriori finanziamenti dalla BCE a breve termine per nominali Euro 22 milioni.

La sottovoce "conti correnti e depositi liberi" è costituita dai debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti degli enti creditizi con cui sono intrattenuti rapporti di conto corrente, mentre la sottovoce "finanziamenti", non presente al 31 dicembre 2013, rappresenta i finanziamenti di durata predeterminata concessi alla Banca.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati.

La Banca non ha finanziamenti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso banche per leasing finanziario.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	5.429	1.873
2. Depositi vincolati	4.124	330
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	4.813	16.265
<b>Totale</b>	<b>14.366</b>	<b>18.468</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>14.366</b>	<b>18.468</b>
<b>Fair value</b>	<b>14.366</b>	<b>18.468</b>

Nella sottovoce “altri debiti” sono allocati tra gli altri Euro 4.036 mila (Euro 14.843 mila al 31/12/2012) quali passività a fronte di attività cedute e non cancellate. La sostanziale riduzione è dovuta al progressivo rimborso dell’operazione di cartolarizzazione in essere.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha debiti verso clientela subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha debiti verso clientela strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso clientela per leasing finanziario.

## Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Voce non presente.

#### Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Voce non presente.

#### Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Voce non presente.

#### Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

##### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>73</b>	-	<b>13.000</b>	-	<b>192</b>	-	<b>18.000</b>
1) Fair value	-	73	-	13.000	-	192	-	18.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>73</b>	-	<b>13.000</b>	-	<b>192</b>	-	<b>18.000</b>

La tabella rappresenta il fair value ed il valore nozionale dei derivati classificati dalla Banca come livello 2 (L2), in quanto strumenti finanziari il cui fair value è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato. Per la classificazione, così come indicato nella sezione “A.4 Informativa sul fair value” del presente documento, si è fatto riferimento a quanto disciplinato dal principio IFRS 13.

La Banca ha adottato la metodologia contabile del “macro fair value hedge” per la copertura del rischio di tasso di un portafoglio di leasing a tasso fisso. La relazione di copertura in oggetto è stata sottoposta ai test di efficacia retrospettivo e prospettico con esito positivo.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	73	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>73</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	<b>X</b>	<b>X</b>	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

Voce non presente.

**Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80**

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

**Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90**

Voce non presente.

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2013	31/12/2012
Fatture da ricevere leasing	1.552	811
Debiti v/fornitori	1.017	1.928
Debiti v/erario ritenute d'acconto	146	104
Debito per IVA	-	1.313
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	139	119
Ratei e risconti passivi	179	137
Debiti verso personale	133	110
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	647	-
Altre passività	149	29
<b>Totale</b>	<b>3.962</b>	<b>4.551</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>598</b>	<b>462</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>47</b>	<b>150</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	47	52
B.2 Altre variazioni	-	98
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>55</b>	<b>14</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	29	14
C.2 Altre variazioni	26	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>590</b>	<b>598</b>
<b>Totale</b>	<b>590</b>	<b>598</b>

Al 31 dicembre 2013 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art.2120 del Codice Civile ammonta a Euro 625 mila, a fronte di Euro 590 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2013 sono 41 (42 a fine esercizio 2012). La sottovoce "altre variazioni in diminuzione" è composta dall'utile attuariale di competenza dell'esercizio 2013 (rilevato con contropartita il patrimonio netto).

L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

## 11.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2013 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tavole SIM e SIF 2010;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Banca, prendendo una frequenza media pari al 3,5%;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base delle esperienze della Banca ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 2,1%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso del 3,3% corrispondente al tasso del benchmark "Markit iBoxx € Financials AA 10+" a fine esercizio 2013;
- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale del 2%;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale al 2% annuo, corrispondente a quanto attualmente si prevede si possa attestare nel lungo periodo;
- percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: è stato determinato sulla base dei dati storici della Banca e si attesta al 70%.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Nell'ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di Euro 26 mila, mentre una variazione negativa dei tassi pari a -0,5% comporterebbe una variazione in aumento del fondo di Euro 29 mila.

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	50	50
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	50	50
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>50</b>

La presente voce accoglie la contabilizzazione di accantonamenti specifici relativi all'area fiscale.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>50</b>	<b>50</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>50</b>	<b>50</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La società non ha fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il fondo stanziato al 31 dicembre 2013 è relativo ad accantonamenti specifici relativi all'area fiscale.

## Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voci 140

Voce non presente.



## Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 “Capitale e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale della Banca ammonta ad Euro 60.000.000, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2012, è composto da n. 12.000.000 di azioni ordinarie da nominali Euro 5,00 cadauna ed è sottoscritto come segue:

Privata Holding S.p.A.	90,00%
Banca Popolare dell’Emilia Romagna S.C.	10,00%

### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	12.000.000	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>12.000.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>12.000.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre quanto indicato nel paragrafo 14.1 “Capitale e azioni proprie: composizione” e nel paragrafo 14.2 “Capitale – Numero azioni: variazioni annue”.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva FTA	Altre	Sovrapprezzo azioni	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.776</b>	<b>2.888</b>	<b>588</b>	<b>(346)</b>	<b>3.132</b>	<b>8.038</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>2.888</b>	-	-	<b>2.079</b>	<b>4.967</b>
C.1 Utilizzi	-	2.888	-	-	2.079	4.967
- copertura perdite	-	2.888	-	-	2.079	4.967
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.776</b>	-	<b>588</b>	<b>(346)</b>	<b>1.053</b>	<b>3.071</b>

##### Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 1.775.526, invariata rispetto al precedente esercizio.

##### Riserva straordinaria

La riserva straordinaria presenta al 31 dicembre 2013 un saldo nullo a seguito dell'utilizzo completo effettuato a copertura delle perdite registrate nell'esercizio 2012.

##### Riserva sovrapprezzo

La riserva sovrapprezzo di emissione ammonta ad Euro 1.053.059, ed è stata parzialmente utilizzata nell'esercizio a copertura delle perdite registrate nell'esercizio 2012.

##### Altre riserve

Le altre riserve accolgono l'importo di Euro -346.005 e si sono determinate dalla conversione IAS sui saldi al 31 dicembre 2005.

##### Riserva FTA

La riserva FTA ammonta ad Euro 588.128 ed è stata costituita in sede di transizione agli IAS/IFRS.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non presente.

#### 14.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

<b>Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità</b>			
	Valore al 31/12/2013	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
<b>Capitale</b>	<b>60.000</b>		
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.053</b>	<b>A, B</b>	<b>1.053</b>
<b>Riserve:</b>	<b>2.018</b>		-
- Riserva legale	1.776	<b>B</b>	-
- Riserva straordinaria	-	<b>A, B, C</b>	-
- Riserva FTA	588		-
- Altre riserve	(346)		-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>19</b>		-
<b>Totale</b>	<b>63.090</b>	-	<b>1.053</b>
<b>Quota non distribuibile</b>	-	-	<b>1.053 (1)</b>
<b>Residua quota distribuibile</b>	-	-	-

#### Legenda

*A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci*

(1) Rappresenta la riserva sovrapprezzo azioni non distribuibile ex. art. 2431 c.c.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	17	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.495	3.570
a) Banche	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	3.495	3.570
i) A utilizzo certo	3.430	3.570
ii) A utilizzo incerto	65	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.512</b>	<b>3.570</b>

Gli impegni a utilizzo certo sono riferiti a leasing stipulati, prevalentemente su beni immobiliari, e per i quali la Banca a fine esercizio 2013 non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore.

Gli impegni a utilizzo incerto sono riferiti a margini disponibili su conti correnti a favore della clientela.

La sottovoce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche" comprende unicamente l'impegno nei confronti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, non ancora oggetto di specifiche deliberazioni.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.023	17.850
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	38.512	26.284
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>56.535</b>	<b>44.134</b>

- Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2013 sono composte:
- per Euro 17,5 milioni (4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza) da titoli di stato italiani concessi in garanzia alla Banca Centrale Europea nelle operazioni di rifinanziamento;
  - per Euro 0,5 milioni (4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza) da titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti;
  - per Euro 16,2 milioni (6. Crediti verso clientela) da leasing relativi all'operazione di cartolarizzazione "Tricolore Funding";
  - per Euro 22,3 milioni (6. Crediti verso clientela) da leasing costituiti a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

In aggiunta a quanto esposto in precedenza la Banca ha concesso in garanzia alla BCE il titolo obbligazionario "Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%", pari ad Euro 65 milioni e coperto dalla garanzia dello Stato Italiano, emesso nel 2012 e successivamente riacquistato al fine di essere posto a garanzia nella già menzionata operazione di rifinanziamento triennale per Euro 58 milioni. Si precisa che il titolo obbligazionario in oggetto non trova rappresentazione contabile nello stato patrimoniale attivo, in quanto è stato interamente riacquistato dalla Banca. Complessivamente al 31 dicembre 2013 la Banca ha ottenuto finanziamenti dalla BCE per Euro 80,7 milioni.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 4. Gestione intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	92.079	92.178
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	92.079	92.178
<b>4. Altre operazioni</b>	-	-

Nella sottovoce “titoli di proprietà depositati presso terzi” è presente anche il titolo “Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%”, con garanzia dello Stato Italiano, outstanding pari ad Euro 65 milioni e scadenza in data 1 febbraio 2015. Lo strumento sopra descritto è stato riacquistato interamente dalla Banca ed è stato posto a garanzia della BCE in cambio di un finanziamento pari a Euro 58 milioni con scadenza triennale.

*5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari*

Tipologia non presente.

*6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

Tipologia non presente.

## PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	551	-	-	551	507
4	Crediti verso banche	-	6	-	6	5
5	Crediti verso clientela	-	10.092	-	10.092	12.865
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8	Altre attività	X	X	62	62	88
	<b>Totale</b>	<b>551</b>	<b>10.098</b>	<b>62</b>	<b>10.711</b>	<b>13.465</b>

Gli interessi attivi, pari ad Euro 10.711 mila nel 2013, sono riferibili a:

- interessi su esposizioni “deteriorate” per Euro 932 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per Euro 9.779 mila

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella 1.4 (interessi passivi e oneri assimilati).

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha attività finanziarie in valuta diversa dall'Euro.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Banche	Clientela		
Beni immobili		6.405	6.405	7.755
Beni mobili	1	2.793	2.794	3.632
Beni strumentali		895	895	1.480
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>10.092</b>	<b>10.093</b>	<b>12.867</b>

Gli importi sopra esposti comprendo anche le operazioni di leasing in attesa di locazione.

I conguagli per indicizzazioni, rilevati a Conto Economico come interessi attivi, presentano al 31 dicembre 2013 un saldo negativo pari ad Euro 4.412 mila, a fronte di un saldo negativo al 31 dicembre 2012 pari ad Euro 4.712 mila.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	Debiti verso banche centrali	(388)	X	-	(388)	(421)
2.	Debiti verso banche	(7.276)	X	-	(7.276)	(10.501)
3.	Debiti verso clientela	(218)	X	(111)	(329)	(344)
4.	Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8.	Derivati di copertura	X	X	(115)	(115)	(102)
	<b>Totale</b>	<b>(7.882)</b>	-	<b>(226)</b>	<b>(8.108)</b>	<b>(11.368)</b>

La sottovoce “debiti verso banche”, pari ad Euro 7.276 mila al 31 dicembre 2013, è riferita agli interessi passivi riconosciuti ad enti creditizi per esposizioni di conto corrente e finanziamenti ricevuti.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(115)	(102)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(115)</b>	<b>(102)</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	4	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4	-
j) altri servizi	1	-
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>-</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Informazione non rilevante.

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie ricevute	(683)	(627)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(13)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(6)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(5)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(420)	(331)
e) altri servizi	(305)	(465)
<b>Totale</b>	<b>(1.413)</b>	<b>(1.436)</b>

La sottovoce “garanzie ricevute” accoglie la contabilizzazione delle commissioni passive riconosciute al Ministero dell’Economia e delle Finanze quale corrispettivo per la garanzia rilasciata sul prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel 2012, interamente riacquistato e concesso in garanzia alla Banca Centrale Europea a fronte di operazioni di rifinanziamento principale.

### Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	2	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

### Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

Voce non presente.

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	118	-
A.2	Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	405
A.3	Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>		<b>118</b>	<b>405</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	(198)
B.2	Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(136)	-
B.3	Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>		<b>(136)</b>	<b>(198)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(18)</b>	<b>207</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Voce non presente.

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Voce non presente.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(14)	(2.100)	(135)	-	375	-	187	(1.687)	(2.061)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(14)	(2.100)	(135)	-	375	-	187	(1.687)	(2.061)
- finanziamenti	(14)	(2.100)	(135)	-	375	-	187	(1.687)	(2.061)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(14)</b>	<b>(2.100)</b>	<b>(135)</b>	<b>-</b>	<b>375</b>	<b>-</b>	<b>187</b>	<b>(1.687)</b>	<b>(2.061)</b>

L'esercizio 2013, come già verificatosi nell'esercizio 2012 ha risentito di rettifiche su crediti superiori rispetto al passato a fronte del rischio di credito insito nelle esposizioni verso clientela. La voce in oggetto è stata in particolare condizionata da importanti accantonamenti analitici su posizioni classificate a sofferenza.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non presente.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non presente.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Voce non presente.

## Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(2.339)</b>	<b>(2.167)</b>
a) salari e stipendi	(1.699)	(1.571)
b) oneri sociali	(506)	(469)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(128)	(126)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6)	(1)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(64)</b>	<b>(59)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(106)</b>	<b>(127)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(183)</b>	<b>(179)</b>
<b>Totale</b>	<b>(2.692)</b>	<b>(2.532)</b>

La sottovoce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” relativa all’esercizio 2012 è stata rideterminata rispetto a quanto originariamente pubblicato per l’applicazione retrospettiva della nuova versione del principio “IAS 19 – Benefici ai dipendenti”.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Banca Privata Leasing utilizza il CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) Aziende Metalmeccaniche Industriali – Confindustria.

	31/12/2013
Personale dipendente:	<b>42</b>
a) Dirigenti	1
b) restante personale dipendente	41
Altro personale	<b>2</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Voce non presente.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voce non presente.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese telefoniche postali e trasmissione dati	(141)	(203)
Manutenzioni varie	(32)	(23)
Affitti passivi su immobili	(290)	(238)
Spese di trasporto	(17)	(10)
Consulenze e compensi a professionisti	(596)	(706)
Sistemi informativi, hardware e software	(402)	(300)
Legali e notarili	(167)	(234)
Materiale vario ad uso ufficio	(33)	(38)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(56)	(58)
Assicurazioni	(69)	(39)
Servizi esterni di back office	(66)	(15)
Rimborsi vari	(46)	(51)
Contributi associativi	(49)	(33)
Altre spese	(180)	(197)
<b>Totale</b>	<b>(2.144)</b>	<b>(2.145)</b>

Ai fini di una migliore comparazione dei dati sono state effettuate alcune riclassifiche degli importi relativi all'esercizio 2012.

### Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Accantonamenti al fondo per rischi ed oneri	-	(50)
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(50)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	<b>(100)</b>	-	-	<b>(100)</b>
- Ad uso funzionale	(100)	-	-	(100)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(100)</b>	-	-	<b>(100)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	<b>(230)</b>	-	-	<b>(230)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(230)	-	-	(230)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(230)</b>	-	-	<b>(230)</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Proventi di gestione	3.828	5.021
Oneri di gestione	(3.663)	(4.416)
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>605</b>

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese istruttoria	(209)	(179)
Imposta di bollo virtuale su contratti	(57)	(50)
Assicurazioni	(1.493)	(1.709)
Spese gestione contratti da recuperare	(274)	(356)
Sopravvenienza passive	(198)	(160)
Altri oneri di gestione	(1.432)	(1.962)
<b>Totale</b>	<b>(3.663)</b>	<b>(4.416)</b>

Ai fini di una migliore comparazione dei dati sono state effettuate alcune riclassifiche degli importi relativi all'esercizio 2012.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Recupero spese istruttoria	209	197
Recupero spese incasso	275	313
Recupero spese assicurazione	1.296	1.552
Recupero spese legali e riscossione	122	136
Recupero spese passaggi di proprietà	906	847
Recupero spese invio comunicazioni	52	53
Recupero spese subentro	50	65
Recupero spese modifiche gestione contratti	32	57
Recupero spese varie	633	1.680
Altri proventi	253	121
<b>Totale</b>	<b>3.828</b>	<b>5.021</b>

### Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Voce non presente.

### Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non presente.

### Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

#### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(706)
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(706)</b>

Nell'esercizio 2012 la Banca ha proceduto a svalutare interamente l'avviamento di Euro 706 mila precedentemente iscritto in bilancio.



## Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Voce non presente.

## Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012 (*)
1. Imposte correnti (-)	(474)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.371	1.438
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.087	18
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>1.984</b>	<b>1.456</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	(5.505)	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	(1.381)
<b>Totale</b>	<b>(5.505)</b>	<b>(1.381)</b>
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>(1.514)</b>	<b>(77)</b>
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta sostitutiva	(326)	(51)
- maggiori imposte per oneri non deducibili	888	20
- crediti d'imposta	-	-
<b>Totale imposte anticipate su perdita fiscale</b>	<b>(951)</b>	<b>-</b>
- movimentazione imposte anticipate/differite	(958)	(75)
<b>Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 260)</b>	<b>(1.909)</b>	<b>(75)</b>

## Sezione 19 – Utile (Perdita) Dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Voce non presente.

## Sezione 20 – Altre informazioni

La Banca non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

## Sezione 21 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33.

## PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(3.521)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>30</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>40</b>	Piani a benefici definiti	<b>26</b>	<b>(7)</b>	<b>19</b>
<b>50</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
<b>60</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	– rettifiche da deterioramento	-	-	-
	– utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120</b>	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	– rettifiche da deterioramento	-	-	-
	– utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>26</b>	<b>(7)</b>	<b>19</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (10+130)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(3.502)</b>

## PARTE E

### INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla nuova normativa Basilea 2, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito internet della società.

#### GOVERNO DEI RSCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza, la Banca si è dotata di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è stato disciplinato in appositi regolamenti e Policy aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle strategie d'impresa ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

In particolare, le soluzioni organizzative sono poste in essere al fine di:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo a ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli di Banca Privata Leasing è caratterizzata dalla presenza di tipologie di controlli riconducibili alle seguenti categorie:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, essere incorporati nelle procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi (di secondo livello), svolti da unità chiamate a concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di

- Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- controlli di conformità (di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
  - controlli antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una Funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, emanato da Banca d'Italia il 10/03/2011;
  - controlli di revisione interna (di terzo livello), finalizzati a verificare da un lato la regolarità dell'operatività e, dall'altro, la funzionalità dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi connessi all'operatività.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'Internal Audit è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'outsourcer

La gestione e il governo dei rischi aziendali nel suo complesso avviene, oltre che a mezzo delle suindicate Funzioni specialistiche (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit), anche per mezzo di appositi comitati costituiti nella Banca. Di seguito vengono riportate principali caratteristiche e compiti.

#### Comitato Fidi

Il Comitato Fidi ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di locazione finanziaria che secondo quanto previsto nelle "Autonomie di Credito" competono al Consiglio di Amministrazione. Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:

- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di locazione finanziaria in conformità a quanto previsto nelle "Autonomie di Credito";
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

#### Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22/07/2011.

Il processo d'approvazione di nuovi prodotti ha lo scopo di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all'introduzione del nuovo prodotto.

#### Comitato Rischi e ALM

Il Comitato Rischi e ALM (Asset & Liability Management – Gestione dell'Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing del 19 dicembre 2011.

Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di asset and liabilities management. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l'Amministratore Delegato.

Con l'impostazione descritta la Banca fornisce a tutti i livelli e collaboratori un'adeguata cultura del rischio, in maniera integrata.

Nel corso dell'anno oltre alle periodiche riunioni dei comitati descritti, la Funzione di Compliance ha effettuato una formazione specifica a tutto il personale volta proprio in tal senso. Lo stesso avviene per le tematiche di Antiriciclaggio.

Specifiche formazioni in tema di rischi in grado di assumerci o che si vogliono assumere ( in particolare rischio di credito definito in apposita policy ) viene svolta periodicamente anche negli incontri rivolti alla rete commerciale. Anche per l'esercizio 2014 sono previsti specifici incontri di formazione in ambito risk management rivolti a tutto il personale.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta ancora il “core business” della Società che è stata trasformata in Banca a partire dal 19 settembre 2011. L'esercizio 2013 è stato caratterizzato dal progressivo sviluppo dell'attività bancaria, con un approccio graduale in termini di prodotti offerti al mercato, in particolare nelle aree tradizionali di influenza della Banca (Reggio E. e Modena).

Alla data del 31 dicembre 2013 erano presenti fidi in conto corrente inizialmente aperti solamente ai dipendenti della Banca; pertanto a tale data la quasi totalità degli impieghi verso clientela è rappresentata dalla forma tecnica della locazione finanziaria. Un vero e proprio sviluppo delle diverse forme tecniche del credito tipiche di una banca commerciale è previsto per il 2014. L'assetto organizzativo della Banca per il presidio del credito è ancora simile a quello della precedente società di leasing, ma in fase di strutturazione per le esigenze di controllo sulle nuove forme tecniche previste in lancio per l'esercizio 2014.

Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono al Consiglio di Amministrazione.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il “Sistema dei Controlli Interni” approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione il 03 luglio 2003 e modificato con delibera del 15 settembre 2011, in cui sono ravvisabili le indicazioni circa le metodologie di assunzione del credito al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società. E' prevista inoltre una policy del Credito, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel Febbraio 2013.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### *2.1 Aspetti organizzativi*

Alla luce della criticità di tale ambito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per “gestione del rischio di credito” si intende non solo l’insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L’attuazione dell’ICAAP (“Internal Capital Adequacy Assessment Process”), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale, corrente e prospettica della banca, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale del rischio di credito in particolare.

L’area di gestione del rischio di credito dipende dall’Amministratore Delegato, che coordina le aree crediti, contenzioso, legale e variazioni contrattuali.

### *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell’operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Sono supportate interamente dal Sistema Informativo nella raccolta delle informazioni dalle banche dati esterne.

Il Sistema Informativo rileva automaticamente l’organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dalle “Facoltà Delegate”, incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello di controparte e gruppo economico di appartenenza.

In modo particolare sono oggetto di indagine la solidità economico-patrimoniale, l’affidabilità finanziaria del cliente e il valore di fungibilità ed il grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l’analisi è costituita dal bilancio d’esercizio, situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d’Italia e Assilea e da analoghe e appropriate documentazioni.

Il ruolo dell’Amministratore Delegato comprende la gestione e la supervisione degli affari legali della Società, direttamente o per il tramite di legali e di consulenti esterni, sorvegliandone i lavori in tutti i gradi giurisdizionali.

Comprende, inoltre, la gestione di controversie nascenti tra la banca e i terzi, monitorando costantemente le posizioni di insolvenza, amministrando e attivando le pratiche di recupero per le posizioni che presentano crediti in sofferenza e deteriorati.

Infine, fanno capo all’Amministratore Delegato anche la supervisione e la garanzia, all’interno della Società, della corretta gestione delle posizioni anagrafiche di rischio della controparte classificate come previsto dal “processo ordinario del recupero del credito”, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all’esercizio dell’opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Per le altre forme tecniche, peraltro non ancora attivate, la Banca metterà in atto politiche del credito volte a mitigare il rischio di credito privilegiando le forme di credito supportate da garanzie reali.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dal documento "Processo ordinario del recupero del credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai contratti deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti) vengono svolte principalmente le seguenti attività di monitoraggio:

- per gli scaduti ("past due"): mensilmente la società verifica i canoni impagati ed inoltra solleciti scritti alla clientela attribuendo alla controparte un codice che ne evidenzia la criticità. I solleciti continuano fino al livello massimo di gravità per la fascia pre-contenzioso che è la diffida o, se del caso, l'incarico a società di recupero crediti esterna;
- per gli incagli: mensilmente viene attribuita in via oggettiva la posizione di "incaglio" alle controparti che si trovano nelle condizioni di ritardo consecutivo nei termini previsti dalla normativa Banca d'Italia. L'ufficio preposto può attribuire anche in via soggettiva la qualifica di "controparte ad incaglio" alle controparti valutate in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, sulla base di specifici elementi emersi dalla conoscenza e dall'andamento della posizione;
- per le sofferenze: la determinazione di controparte in sofferenza viene assegnata contemporaneamente alla risoluzione contrattuale la quale viene attivata nei seguenti casi:
  - quando sia intervenuta a carico del cliente una procedura concorsuale, a prescindere dalla regolarità o meno del pagamento;
  - quando il contratto viene risolto per inadempimento
  - quando, nella vigenza del contratto, il cliente venga valutato come insolvente

A fine esercizio 2013 la Banca non ha in essere posizioni classificate nella categoria "ristrutturati".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	6	6
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	18.023	18.023
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	8.402	8.402
5. Crediti verso clientela	27.572	16.886	-	4.471	27.793	270.149	346.871
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>27.572</b>	<b>16.886</b>	<b>-</b>	<b>4.471</b>	<b>27.793</b>	<b>296.580</b>	<b>373.302</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>25.660</b>	<b>3.724</b>	<b>-</b>	<b>10.390</b>	<b>40.211</b>	<b>343.328</b>	<b>423.313</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6	-	6	6
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	18.023	-	18.023	18.023
4. Crediti verso banche	-	-	-	8.402	-	8.402	8.402
5. Crediti verso clientela	52.477	3.548	48.929	298.867	925	297.942	346.871
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>52.477</b>	<b>3.548</b>	<b>48.929</b>	<b>325.298</b>	<b>925</b>	<b>324.373</b>	<b>373.302</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>42.779</b>	<b>3.005</b>	<b>39.774</b>	<b>384.516</b>	<b>977</b>	<b>383.539</b>	<b>423.313</b>

Si evidenzia che al 31 dicembre 2013 sono state effettuate cancellazioni parziali per Euro 1.237 mila su posizioni verso clientela classificate in sofferenza.



Come richiesto dal principio IFRS 7, si riporta di seguito l'analisi dell'anzianità dello scaduto per quanto riguarda le "esposizioni scadute non deteriorate":

Crediti verso Clientela al 31/12/2013	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi ad 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale esposizione netta
Altre esposizioni	22.841	3.995	957	0	27.793

#### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	8.408	X	-	8.408
<b>TOTALE A</b>	<b>8.408</b>	-	-	<b>8.408</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	-	X	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>8.408</b>	-	-	<b>8.408</b>

#### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

#### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

#### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio crediti verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	30.733	3.161	X	27.572
b) Incagli	17.255	370	X	16.885
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	4.489	17	X	4.472
f) Altre attività	316.890	X	925	315.965
<b>TOTALE A</b>	<b>369.367</b>	<b>3.548</b>	<b>925</b>	<b>364.894</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	3.430	X	-	3.430
<b>TOTALE B</b>	<b>3.430</b>	-	-	<b>3.430</b>

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>28.414</b>	<b>3.956</b>	-	<b>10.409</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	880	61	-	138
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>11.081</b>	<b>16.870</b>	-	<b>14.067</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.767	8.197	-	13.891
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.855	8.435	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	459	238	-	176
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.762</b>	<b>3.571</b>	-	<b>19.987</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie bonis	-	349	-	5.869
C.2 cancellazioni	333	-	-	-
C.3 incassi	728	388	-	368
C.4 realizzi per cessioni	7.701	35	-	104
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.723	-	13.567
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	76	-	79
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>30.733</b>	<b>17.255</b>	-	<b>4.489</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	734	188	-	238

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.754</b>	<b>232</b>	-	<b>19</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	138	12	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.942</b>	<b>389</b>	-	<b>81</b>
B.1 rettifiche di valore	1.856	350	-	81
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	86	35	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	4	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.535</b>	<b>251</b>	-	<b>83</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	782	36	-	7
C. 2 riprese di valore da incasso	362	97	-	8
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	333	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	82	-	39
C.5 altre variazioni in diminuzione	58	36	-	29
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.161</b>	<b>370</b>	-	<b>17</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	53	32	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non si avvale di rating per la gestione del rischio di credito.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa:</b>	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>
1.1 totalmente garantite	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>342.251</b>	-	<b>269.100</b>	-	<b>204.319</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>26.245</b>	<b>165.759</b>	<b>665.423</b>
1.1 totalmente garantite	342.251	-	269.100	-	204.319	-	-	-	-	-	-	-	26.245	165.759	665.423
- di cui deteriorate	48.325	-	27.360	-	27.598	-	-	-	-	-	-	-	3.674	34.336	92.968
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>2.270</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.270	<b>2.270</b>
2.1 totalmente garantite	2.270	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.270	2.270
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	27.556	3.133	X	16	28	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	16.844	370	X	41	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	492	1	X	-	-	X	3.965	16	X	15	-	X
A.5 Altre esposizioni	18.023	X	-	7	X	-	3.635	X	5	-	X	-	290.126	X	892	4.174	X	28
<b>Totale A</b>	<b>18.023</b>	-	-	<b>7</b>	-	-	<b>4.127</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	-	-	-	<b>338.491</b>	<b>3.519</b>	<b>892</b>	<b>4.246</b>	<b>28</b>	<b>28</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	3.430	X	-	-	X	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.430</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>18.023</b>	-	-	<b>7</b>	-	-	<b>4.127</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	-	-	-	<b>341.921</b>	<b>3.519</b>	<b>892</b>	<b>4.246</b>	<b>28</b>	<b>28</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2012</b>	<b>17.850</b>	-	-	<b>11</b>	-	-	<b>4.944</b>	-	<b>4</b>	-	-	-	<b>393.358</b>	<b>2.932</b>	<b>945</b>	<b>4.298</b>	<b>73</b>	<b>28</b>

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	4.778	773	21.812	2.321	720	24	262	43
A.2 Incagli	1.258	58	11.758	122	1.231	60	2.638	130
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.848	8	2.563	9	57	-	4	-
A.5 Altre esposizioni	60.053	211	229.048	687	26.454	24	410	3
<b>Totale</b>	<b>67.937</b>	<b>1.050</b>	<b>265.181</b>	<b>3.139</b>	<b>28.462</b>	<b>108</b>	<b>3.314</b>	<b>176</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	111	-	3.307	-	12	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>-</b>	<b>3.307</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>68.048</b>	<b>1.050</b>	<b>268.488</b>	<b>3.139</b>	<b>28.474</b>	<b>108</b>	<b>3.314</b>	<b>176</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2012</b>	<b>81.046</b>	<b>886</b>	<b>304.483</b>	<b>2.829</b>	<b>30.941</b>	<b>68</b>	<b>3.991</b>	<b>199</b>

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.838	-	3.538	-	31	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>4.838</b>	-	<b>3.538</b>	-	<b>31</b>	-	<b>1</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/13</b>	<b>4.838</b>	-	<b>3.538</b>	-	<b>31</b>	-	<b>1</b>	-
<b>Totale (A+B) 31/12/12</b>	<b>4.960</b>	-	<b>1.341</b>	-	<b>112</b>	-	<b>9</b>	-

*B.4 Grandi rischi*

La normativa Banca d'Italia definisce quale "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza. A fine esercizio 2013 è presente una sola controparte (Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) che supera la soglia del 10% del Patrimonio di Vigilanza.

- a) Ammontare valore di bilancio: 18.023 mila
- b) Ammontare valore ponderato: 0
- c) Numero: 1

## C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### *Informazioni di natura qualitativa*

La Banca ha posto in essere due operazioni di cartolarizzazione, la prima nel 2002 e la seconda, che ha inglobato anche il residuo dei crediti performing della prima, nel corso del 2005.

In particolare, il 27 novembre 2002 è stata realizzata la prima cartolarizzazione mediante la cessione di crediti in bonis per Euro 173.125.354 alla società veicolo Tricolore Finance S.r.l.. A fronte dei crediti ricevuti, Tricolore Finance S.r.l. ha emesso due categorie di titoli, rispettivamente la classe A per Euro 152.500.000 e la classe B per Euro 20.810.214. Quest'ultima è stata sottoscritta integralmente dalla Banca.

Il 13 aprile 2005 è stata conclusa la seconda operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha inglobato anche il residuo di crediti performing ancora non scaduti della prima operazione provenienti da Tricolore Finance S.r.l.: i crediti non eleggibili della prima operazione sono stati interamente riacquistati dalla Banca ed il titolo junior a suo tempo sottoscritto è stato totalmente rimborsato alla Banca a conclusione dell'operazione.

La nuova operazione di cartolarizzazione, che ha decorrenza dal 1 aprile 2005, ha comportato la cessione di crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria in bonis da Privata Leasing S.p.A. (ora Banca Privata Leasing S.p.A.) alla società veicolo Tricolore Funding S.r.l. già costituita in occasione della cartolarizzazione del 2002 (la prima cartolarizzazione).

Le principali ragioni sottostanti l'operazione sono rappresentate dalla necessità di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento di condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione) e dalla possibilità di migliorare i coefficienti patrimoniali della Banca.

Le principali caratteristiche dell'operazione sono le seguenti:

Originators:	Privata Leasing S.p.A. (ora Banca Privata Leasing S.r.l.) e Tricolore Finance S.r.l.
Società cessionaria ed emittente:	Tricolore Funding S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer	Intesa Leasing S.p.A.
Arranger:	Intesa Sanpaolo S.p.A.

Tricolore Funding S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di quattro classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A B e C sono quotate alla Borsa del Lussemburgo mentre la classe di titoli dotata di maggior grado di subordinazione (titoli di classe D) è stata acquistata direttamente dalla Banca, Originator dell'operazione.



La situazione dei titoli emessi da Tricolore Funding S.r.l. al 31 dicembre 2013 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating (Moody's, S&P)	Importo Euro	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A			giu-05	lug-20	%
Classe B	A2 – AA	4.476.012	giu-05	lug-20	0,627%
Classe C	Baa2 - AA	6.000.000	giu-05	lug-20	0,927%
Classe D	NR	9.053.350	giu-05	-	0,227%

L'operazione prevedeva un periodo di revolving durante il quale la Banca aveva l'obbligo di vendere alla società veicolo, che aveva l'obbligo di acquistare, nuovi crediti originati da contratti che rispettassero i criteri di eleggibilità stabiliti contrattualmente, fino al limite dei rimborsi in linea capitale pagati dai debitori sul portafoglio precedentemente ceduto. Il periodo di revolving si è concluso nel giugno 2007 quindi per tutta la durata residua dell'operazione, il capitale percepito sui crediti viene impiegato per rimborsare il capitale sui titoli emessi.

Le tabelle che seguono illustrano la composizione crediti e dei contratti e dei crediti ceduti all'origine ed al 31 dicembre 2013:

Composizione dei crediti ceduti		
Tipologia	Cessionario	Importo
Crediti in bonis	Tricolore Finance Srl	120.396.113
Crediti in bonis	Privata Leasing Spa (ora Banca Privata Leasing SpA)	181.794.960
<b>Totale</b>		<b>302.191.073</b>
Crediti riacquistati (-)		22.369.171
Crediti ceduti nel periodo di revolving (+)		161.174.812
Crediti incassati (-)		424.663.716
Fondi svalutazione crediti (-)		84.649
<b>Crediti al 31/12/2012</b>		<b>16.248.349</b>

Composizione dei contratti ceduti		
Tipologia	Percentuale	Saldo al 31/12/2013
Immobili	99,93%	16.237.404
Autoveicoli	0,01%	1.319
Beni strumentali	0,06%	9.626
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>16.248.349</b>

Il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione per la Banca è identificabile nel rischio che la società veicolo Tricolore Funding S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe D e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Va segnalato che i titoli D acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinato al rimborso dei titoli di classe A, B e C emessi dalla società veicolo sempre nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sui titoli di classe A, B e C. L'operazione viene monitorata mese per mese con i rendiconti: i crediti delinquent (canoni impagati da oltre 30 giorni) sono monitorati mensilmente mentre i default (contratti risolti e/o contratti con scaduto

superiore a 180 giorni) trimestralmente. Il tesoriere si occupa della produzione di tutti i rendiconti e interagisce con l'amministrazione ed i consulenti informatici per la gestione dell'operazione.

Il report trimestrale del quarto trimestre viene controllato ogni anno dalla società KPMG S.p.A. che anche nel 2013 ha riscontrato la correttezza dei dati evidenziati. I rendiconti trimestrali sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione ed almeno due volte all'anno sono inviati alla Banca Italia.

La Banca è servicer del portafoglio ceduto e si occupa, per conto della società veicolo, dell'amministrazione del portafoglio - compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, la gestione del recupero credito le verifiche e la reportistica dell'andamento dell'operazione - delle segnalazioni periodiche alla Centrale dei Rischi e alla Banca d'Italia per le segnalazioni di Vigilanza nonché degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy .

Il capitale sociale di Tricolore Funding S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Stichting DeHage. La Banca ha sottoscritto un contratto d'opzione con Stichting DeHage per l'acquisto, in presenza di specifiche ipotesi ed a scadenze prestabilite, delle quote di Tricolore Funding S.r.l. ad un prezzo pari al valore nominale del capitale, maggiorato degli interessi al tasso euribor 3 mesi maggiorato del 2% calcolati per il periodo previsto dal contratto.

Per annullare, in capo alla società veicolo Tricolore Funding S.r.l., il rischio derivante dalla oscillazione dei tassi attivi sui crediti e passivi sui titoli, la medesima ha stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. un contratto di swap a copertura del rischio di interesse.

La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non è stata oggetto di derecognition come previsto da IAS 39 e SIC 12.

In merito a questa operazione di cartolarizzazione si segnala che, essendosi verificata la condizione di "Clean Up Call" prevista dal regolamento dei titoli emessi dal veicolo Tricolore Funding S.r.l. (SPV), in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario ad acquistare in blocco dal veicolo i crediti residui e, conseguentemente, ad estinguere anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione con decorrenza 1 gennaio 2014.

Mediante tale estinzione anticipata la Banca ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) ottenere risparmi di costi poiché le spese di amministrazione della società veicolo e gli altri oneri connessi all'operazione non sono più giustificati in rapporto all'ammontare dei crediti residui; (ii) semplificare la gestione contabile/amministrativa dei crediti che al 31 dicembre 2013 sono oggetto di cartolarizzazione; (iii) liberare da vincoli i crediti residui ai fini di poterli utilizzare come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni di natura qualitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>	-	-	-	-	<b>9.053</b>	<b>9.053</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	9.053	9.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*C.1.2. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione*

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	<b>9.053</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore Funding Srl	-	-	-	-	9.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	9.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**C.1.3. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione.**

La società non ha acquistato cartolarizzazioni “di terzi”.

**C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Non vengono fornite informazioni poiché a fine esercizio non sono presenti saldi riconducibili alla tabella in oggetto.

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>16.248</b>	<b>-</b>
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	16.248	-
1. Sofferenze	734	-
2. Incagli	188	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	238	-
5. Altre attività	15.088	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

**C.1.6 Interessenza in società veicolo**

La banca non ha interessenze in società veicolo.

*C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo*

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Tricolore Funding Srl	1.160	15.088	7	13.223	-	-	-	-	-	-

**C.2 Operazioni di cessione**

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

*Informazioni di natura qualitativa*

L'operatività è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Tricolore Funding; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.248	-	-	16.248	26.284
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.248	-	-	16.248	26.284
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.248	-	-	16.248	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.160	-	-	1.160	X
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.284	-	-	X	26.284
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	922	-	-	X	922

**C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	4.036	<b>4.036</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	4.036	<b>4.036</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	<b>4.036</b>	<b>4.036</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	<b>14.843</b>	<b>14.843</b>

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative all'operazione di cartolarizzazione Tricolore Funding. L'importo di Euro 4.036 mila rappresenta la liquidità ricevuta al 31 dicembre 2013 dalla menzionata operazione.



### C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>16.248</b>	-	<b>16.248</b>	<b>26.284</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.248	-	<b>16.248</b>	<b>26.284</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>16.248</b>	-	<b>16.248</b>	<b>26.284</b>
<b>C. Passività associate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.036</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.036	-	<b>X</b>	<b>X</b>
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.036</b>	-	<b>4.036</b>	<b>14.843</b>
<b>valore netto 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>12.212</b>	-	<b>12.212</b>	<b>X</b>
<b>valore netto 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>11.441</b>	-	<b>X</b>	<b>11.441</b>

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha in essere operazioni di tale tipologia.

### C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni di *covered bond*.

## **D Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Società pur non utilizzando modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito, effettua un monitoraggio dello stesso tramite lo strumento Credit Risk System (di seguito anche CRS) fornito da società esterna. In CRS è implementato il metodo IRB ("Internal Ratings Based") per la valutazione della Probability of Default (PD) di controparte, in uso presso la società sin dal 2003. Tramite l'utilizzo di alberi decisionali e analisi discriminante, la PD viene determinata sulla base dei flussi di ritorno di Centrale Rischi e dello storico interno dell'intermediario stesso.

## **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo alla Banca è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza del patrimonio di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP riporta l'analisi dettagliata della posizione.

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### **2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

*A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.*

#### Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse. Il rischio di tasso d'interesse è dato dall'esposizione della Banca a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse. Esso si manifesta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni, sono sensibili alla variazione dei tassi di interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, tuttavia l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere seriamente a repentaglio non solo gli utili ma anche le stesse componenti patrimoniali della Banca. Le variazioni dei tassi d'interesse incidono sul risultato reddituale in quanto modificano il margine d'interesse, nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi d'interesse.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte le attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio del rischio. Rientrano in tale processo anche le attività indirizzate a garantire l'efficace applicazione ed il rispetto delle norme e procedure adottate. Il monitoraggio di tale rischio è competenza della funzione Risk Management, dell'Area Crediti e della funzione Tesoreria. Tali funzioni, assieme all'Amministratore Delegato, sono altresì membre del Comitato Rischi ed ALM, costituito nel corso dello scorso 2011, il quale è responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione Risk Management verifica la coerenza delle posizioni rispetto alle politiche e alle strategie fissate dagli organi societari e relaziona il Comitato Rischi ed ALM. Il responsabile della funzione Risk Management monitora altresì la composizione per tipologia di tasso e per scadenza del portafoglio crediti in essere, predisponendo apposita reportistica. Il responsabile della funzione Tesoreria monitora la composizione per tipologia di tasso e scadenza delle fonti in essere.

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione individuato quale viene definito un capitale interno massimo da destinare al rischio di tasso d'interesse.

Il processo di gestione del rischio di interesse in Banca Privata Leasing prevede le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio;
- misurazione dell'esposizione al rischio;
- individuazione di appropriate iniziative di mitigazione del rischio;
- controllo del rispetto delle politiche della banca in tema di tassi di interesse.

La gestione del rischio di interesse viene regolato nell'ambito del Regolamento per la Gestione dei Rischi di Mercato emanato dal Consiglio di Amministrazione che indica ruoli e responsabilità delle diverse strutture coinvolte. Al riguardo si precisa che nel precedente esercizio 2011 la Banca ha:

- istituito la funzione Risk Management;
- istituito il Comitato Rischi ed ALM;
- regolamentato ruolo e responsabilità di entrambi nonché la loro interazione con le altre funzioni operative (tesoreria, crediti) e le funzioni di controllo (Collegio Sindacale) nonché con l'organo di supervisione strategica (consiglio di amministrazione).

Nel corso del 2013 il Comitato Rischi e ALM si è riunito mensilmente.

I principali fattori di rischio identificati sono:

*1. Rischio di revisione del tasso*

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza ( per le posizioni a tasso fisso ) e nella data di revisione del tasso ( per le posizioni a tasso variabile ) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico della Banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

*2. Rischio di base*

- Altra fonte di rischio di tasso d'interesse, è rappresentata da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

### 3. *Rischio di opzione*

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio e le iniziative poste in essere per mitigare i rischi vengono discusse e deliberate in sede del Comitato Rischi e ALM su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Al fine di mitigare il rischio di tasso derivante dagli impieghi a tasso fisso, la Banca ha sottoscritto in data 8 marzo 2012 un derivato di copertura (IRS amortizing) per un importo nominale iniziale di Euro 25 milioni con scadenza 31.12.2014. Tale derivato è stato chiuso anticipatamente nel mese di gennaio 2014, a seguito di una specifica valutazione effettuata dalla Banca sul rischio di tasso d'interesse.

### *Rischio di prezzo*

Il rischio di prezzo e' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non è esposta al rischio di prezzo in quanto non detiene azioni, titoli o obbligazioni soggette a tale rischio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>16.345</b>	<b>287.556</b>	<b>4.255</b>	<b>9.716</b>	<b>42.851</b>	<b>8.950</b>	<b>3.629</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	5.902	-	4.002	8.125	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	6	-	-	-
- altri	-	5.902	-	4.002	8.119	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.402	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.943	281.654	4.255	5.714	34.726	8.950	3.629	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	7.941	281.654	4.255	5.714	34.726	8.950	33.629	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.941	281.654	4.255	5.714	34.726	8.950	3.629	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>231.740</b>	<b>84.253</b>	<b>1.522</b>	<b>897</b>	<b>1.524</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.918	3.505	1.522	897	1.524	-	-	-
- c/c	4.947	664	1.522	897	1.524	-	-	-
- altri debiti	1.971	2.841	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.971	2.841	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	224.822	80.748	-	-	-	-	-	-
- c/c	224.822	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	80.748	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-

1 Bis. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>13.000</b>	-	<b>13.000</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	13.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	13.000	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dalla Banca, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del piano industriale, dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e ALM.

La Banca segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento ("mismatch") temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari. Laddove la provvista non abbia una scadenza di revisione del tasso coerente con l'attivo finanziato, la Banca prende in considerazione la chiusura di contratti derivati di copertura (IRS).

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio impieghi della Banca è costituito per il 12% da impieghi a tasso fisso e per il restante 88% da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data, la raccolta è invece costituita essenzialmente da fonti a tasso variabile, indicizzate in linea di massima al tasso Euribor a 3 mesi. Al fine di mitigare il rischio di tasso derivante dagli impieghi a tasso fisso, la Banca ha sottoscritto nel 2012 uno strumento finanziario di copertura che presenta un valore nozionale a fine esercizio 2013 pari ad Euro 13.000.000.

## 2.3 Rischio di cambio

La società non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A Derivati finanziari

*A 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi*

La Banca non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

*A.2 Portafoglio bancario: valori nozionale di fine periodo e medi*

#### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	13.000	-	18.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	13.000	-	18.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.000</b>	<b>-</b>	<b>18.000</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>18.000</b>	<b>-</b>	<b>21.590</b>	<b>-</b>

#### A.2.2 Altri derivati

La società non ha in essere altri derivati.

#### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

La società non ha derivati con fair value positivo.

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo– ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	<b>73</b>	-	<b>192</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	73	-	192	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>73</b>	-	<b>192</b>	-

#### A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

#### A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.



*A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione*

Contratti non rientrati in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	13.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	73	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

*A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione*

La Banca non detiene derivati finanziari OTC del portafoglio bancario rientrati in accordi di compensazione.

#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>13.000</b>	-	-	<b>13.000</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.000	-	-	13.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>13.000</b>	-	-	<b>13.000</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>5.000</b>	<b>13.000</b>	-	<b>18.000</b>

#### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La società non si avvale di modelli interni per la gestione del rischio di controparte/rischio finanziario.

Al 31 dicembre 2013 la Banca ha in essere un unico derivato con una controparte bancaria.

#### B Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

#### C Derivati finanziari e creditizi

La banca non ha in essere derivati creditizi e finanziari oggetto di accordi di compensazione.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

*A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione in Banca Privata Leasing S.p.A. comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio,
- misurazione dell'esposizione al rischio,
- effettuazione di prove di stress,
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio,
- predisposizione di piani d'emergenza,
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi,
- reporting agli organi aziendali.

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la banca sia il mercato.

#### Identificazione e misurazione del rischio

Il Comitato Rischi e ALM monitora continuamente l'andamento previsto dell'attività di intermediazione sopra e sotto la linea tenendo conto dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi (e dei conseguenti sbilanci o eccedenze) nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder*.

Il Comitato Rischi e ALM definisce la "granularità" delle scadenze che dovranno essere prese in considerazione.

Con riferimento alla liquidità a breve, il Comitato Rischi e ALM adotta tutte le misure che consentono di stimare i fabbisogni di liquidità in un orizzonte di riferimento di tre mesi mentre, relativamente alle scadenze più protratte, definisce un numero di scadenze congruo con la struttura delle attività e delle passività della banca ma, in ogni caso, almeno pari a quelle utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

#### Predisposizione di prove di stress

Al fine valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, Banca Privata Leasing effettua periodiche prove di stress stimando l'impatto in termini di modifica dei surplus/sbilanci in ciascuna fascia di scadenza attraverso varie analisi di scenario.

Il Comitato Rischi e ALM è responsabile per l'esecuzione delle prove di stress sopra richiamate, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività della banca.

Delle risultanze nonché delle metodologie utilizzate per l'esecuzione delle prove di stress dovrà essere data tempestiva ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l'inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire la tempestiva adozione delle necessarie azioni correttive.

### Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

Il Comitato Rischi e ALM monitora a che venga costantemente detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelto in funzione della struttura di limiti definita.

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. “riserve di prima linea”) idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. “riserve di seconda linea”) caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress per l’orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

### Predisposizione di piani d'emergenza

In calce vengono descritte le principali caratteristiche del Contingency Funding Plan.

*Controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi,*

Un sistema di limiti operativi è uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino ad un anno) sia strutturale (oltre l’anno).

I limiti operativi sono fissati dal Comitato Rischi e ALM in coerenza con la soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca. I limiti operativi sono costantemente aggiornati per tenere conto dei mutamenti della strategia e dell’operatività della Banca.

Con riferimento alla liquidità strutturale, il Comitato Rischi e ALM determina specifici limiti operativi anche espressi in termini di rapporto impieghi/depositi, impieghi/provvista onerosa, di leva finanziaria nonché limiti volti a contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze.

### Reporting agli organi aziendali

Il Comitato Rischi e ALM definisce le procedure atte a consentire il tempestivo riferimento agli organi aziendali del superamento dei limiti fissati.

Il Comitato Rischi e ALM attua tempestivamente tutti i provvedimenti necessari al contenimento del rischio di concentrazione i fonti e scadenze, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, le rilevazioni settimanali sulla posizione di liquidità vengono portate all’attenzione del Comitato Rischi ed ALM, che a sua volta riferisce al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

A tal fine il Contingency Funding Plan assicura:

- la classificazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità;
- l'identificazione di indicatori di Early Warning e il loro monitoraggio;
- le procedure da attivare nel caso in cui, tramite essi, si identifichino tensioni di liquidità;
- l'individuazione delle competenze e delle responsabilità di organi e funzioni aziendali in situazioni di emergenza per consentire tempestivi interventi alla struttura dell'attivo e del passivo di bilancio;
- l'effettuazione di stime di "*back-up liquidity*" che, in presenza di scenari avversi, siano in grado di determinare con sufficiente attendibilità l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento;
- le linee di azione immediate e gli strumenti d'intervento per la risoluzione dell'emergenza.

## Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>14.618</b>	<b>3.964</b>	<b>701</b>	<b>2.796</b>	<b>15.516</b>	<b>19.455</b>	<b>37.441</b>	<b>142.980</b>	<b>147.841</b>	<b>1.849</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4.147	25	6.056	8.119	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.618	3.964	701	2.796	11.369	19.430	31.385	134.855	147.841	1.849
- banche	6.553	-	-	-	-	-	-	-	-	1.849
- clientela	8.065	3.964	701	2.796	11.369	19.430	31.385	134.855	147.841	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>235.739</b>	<b>14</b>	<b>22.025</b>	<b>155</b>	<b>582</b>	<b>1.721</b>	<b>1.873</b>	<b>61.079</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	229.696	14	25	105	521	1.522	897	1.524	-	-
- banche	224.822	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	4.874	14	25	105	521	1.522	897	1.524	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	6.043	-	22.000	50	61	199	976	59.555	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	9	10	20	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	28	28	56	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	17	X	17	8
2. Titoli di debito	18.023	18.389	6	6	18.029	17.850
3. Titoli di capitale	-	-	321	321	321	127
4. Finanziamenti	38.512	X	316.761	X	355.273	405.463
5. Altre attività finanziarie	-	X	-	X	-	-
6. Attività non finanziarie	-	X	10.879	X	10.879	8.088
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>56.535</b>	<b>X</b>	<b>327.984</b>	<b>X</b>	<b>384.519</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>44.134</b>	<b>X</b>	<b>387.402</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>431.536</b>

Nelle attività impegnate iscritte in bilancio sono presenti garanzie fornite a fronte delle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea, che al 31 dicembre 2013 ammontano a 80,7 milioni. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B del passivo dello stato patrimoniale, "Altre informazioni – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni".

## 3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Attività finanziarie	65.000	9.053	74.053	74.053
- Titoli	65.000	9.053	74.053	74.053
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>65.000</b>	<b>9.053</b>	<b>74.053</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>65.000</b>	<b>9.053</b>	<b>X</b>	<b>74.053</b>

Nelle attività impegnate non iscritte in bilancio sono presenti garanzie fornite a fronte delle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea, che al 31 dicembre 2013 ammontano a 80,7 milioni. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B del passivo dello stato patrimoniale, "Altre informazioni – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni".

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 263/2006, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il processo adottato da Banca Privata Leasing la definizione sopra esposta è adottata puntualmente, considerando, dunque, il rischio operativo come riferito all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della banca.

Per quanto attiene ai rischi operativi essi sono stati considerati all'interno del processo ICAAP (secondo pilastro Basilea 2) ed è stato valutato di non incrementare i requisiti patrimoniali rispetto a quanto rilevato secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro Basilea 2.

Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato da Banca Privata Leasing si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione
- Reporting
- Monitoraggio

La Banca si è dotata di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

#### *Identificazione e classificazione dei fattori di rischio*

La Funzione Risk Management monitora continuamente l'andamento dei fattori di rischio cui è esposta la banca in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, Banca Privata Leasing adotta l'articolazione proposta dal Comitato di Basilea, individuando quattro macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Persone – Risorse Umane
- Processi Interni
- Sistemi Tecnologici
- Fattori Esterni

cui viene aggiunto, per ragioni di opportunità di specificazione, un ulteriore fattore di rischio individuato negli Outsourcers.

Con cadenza almeno annuale, la Funzione Risk Management deve effettuare una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi che dovrà essere sottoposta al Comitato Rischi e ALM ed al Consiglio di Amministrazione.



### Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative:

- perdite effettive: flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;
- mancati guadagni: flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;
- perdite stimate: flussi economici negativi stimati, sulla base di metodi consolidati e definiti con precisione all'interno della Banca, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

### Reporting e monitoraggio

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la Funzione Risk management predispone appropriati reports da inviare al Comitato Rischi e ALM, al Consiglio di Amministrazione ed agli organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- le perdite significative e i relativi recuperi;
- i risultati della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi
- l'indicazione dell'efficacia delle stesse.

### **Informazioni di natura quantitativa**

	2011	2012	2013
Margine Intermediazione	4.616.524	870.239	1.182.706
Base di calcolo			6.669.469
Indicatore Rilevante (media 3 anni)			2.223.156
<b>Requisito patrimoniale rischio operativo (15%)</b>			<b>333.473</b>

### **SEZIONE 5 – ALTRI RISCHI**

La Banca, oltre al Rischio di Credito, al Rischio di Mercato, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche i seguenti rischi:

- *Rischio strategico*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

## PARTE F

### INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

#### Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

##### *A. Informazioni di natura qualitativa*

La Banca attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all’allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l’attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza, la Banca ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell’esercizio 2013 non ha essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall’Euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro, che discendono dall’effettiva misurazione dell’esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell’elenco minimo proposto dall’Organismo di Vigilanza.

Il patrimonio di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2013 rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l’attività bancaria. Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, quest’ultimo ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotte, se presenti, le seguenti poste: partecipazioni, strumenti innovativi e non innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (detenuti in altre banche e società finanziarie), partecipazioni in società di assicurazione, passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Gli elementi patrimoniali di 3° livello, qualora esistenti, possono essere utilizzati solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Ai dati di bilancio vengono applicati i c.d. “filtri prudenziali” al fine di salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei principi contabili internazionali.

Il processo di controllo prudenziale attuato dalla Banca presuppone l’elaborazione di un piano strategico sull’orizzonte temporale di tre o cinque esercizi che accoglie un’analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l’intero processo viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012 (*)
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione	1.053	3.132
3. Riserve	2.018	4.906
- di utili	2.018	4.906
a) legale	1.776	1.776
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	242	3.130
- altre	-	-
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	19	(73)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	19	(73)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.521)	(4.894)
<b>Totale</b>	<b>59.569</b>	<b>63.071</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Al 31 dicembre 2013 non è presente la voce in oggetto.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Al 31 dicembre 2013 la "Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita", che non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio, è nulla.

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	<b>Piani a benefici definiti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>19</b>
2.1 Utili attuariali	19
2.2 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-
3.1 Perdite attuariali	-
3.2 Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>19</b>

## Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti di solvibilità della Banca al 31 dicembre 2013 sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 denominata “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (modificata dai successivi aggiornamenti) e nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 denominata “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” (modificata dai successivi aggiornamenti).

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, rettificati dai “filtri prudenziali” ed al netto di alcune deduzioni.

Gli elementi patrimoniali di 3° livello, qualora esistenti, possono essere utilizzati solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

#### 1. Patrimonio di base

Gli elementi patrimoniali di qualità primaria che vengono considerati per la determinazione del patrimonio di base comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo azioni, le riserve, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e l'utile del periodo. Al totale di detti elementi vengono aggiunti i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base e dedotte le seguenti componenti negative: azioni proprie, avviamento, immobilizzazioni immateriali, rettifiche di valore su crediti, perdite registrate in esercizi precedenti, rettifiche di valore di vigilanza su attività valutate al fair value, i c.d. “altri elementi negativi” nonché i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Il patrimonio della Banca è rettificato da un unico filtro prudenziale (che può essere positivo o negativo) costituito dalle riserve da valutazione dei piani a benefici definiti. Si precisa infatti che a partire dal presente bilancio è obbligatorio applicare il nuovo IAS 19 che prescrive la registrazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli effetti relativi alla rilevazione degli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione (escluse quelle riferite a partecipazioni dedotte dal patrimonio di vigilanza), le passività subordinate e, tra gli

elementi negativi, i filtri prudenziali negativi. Al 31 dicembre 2013 la Banca non presenta elementi patrimoniali computabili nel patrimonio supplementare.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2013 la Banca non presenta elementi patrimoniali computabili nel patrimonio di terzo livello.

#### B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>59.318</b>	<b>62.826</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	19	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	19	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>59.337</b>	<b>62.826</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>59.337</b>	<b>62.826</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>59.337</b>	<b>62.826</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>59.337</b>	<b>62.826</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A Informazioni di natura qualitativa

Come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 denominata "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Banca detiene un ammontare di patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato

poiché la Banca non detiene portafoglio di negoziazione. In base alle sopraccitate disposizioni di vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate. La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di un altro Stato Comunitario. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>393.544</b>	<b>440.929</b>	<b>326.244</b>	<b>343.569</b>
1. Metodologia standardizzata	393.544	440.929	326.244	343.569
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazione	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>26.100</b>	<b>27.485</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>333</b>	<b>642</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>			-	-
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>			-	-
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>26.433</b>	<b>28.127</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			330.413	351.588
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,96%	17,87%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,96%	17,87%

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte diminuiscono del 10,7% tra il 31 dicembre 2013 (Euro 393.544 mila) ed il 31 dicembre 2012 (Euro 440.929 mila); tale diminuzione è da imputare prevalentemente ad una minore erogazione di nuovi contratti di leasing nel corso del 2013 rispetto al normale ammortamento delle posizioni in essere. Si registra una variazione in diminuzione del 5% dei corrispondenti importi ponderati tra il 31 dicembre 2013 (Euro 326.244 mila) ed il 31 dicembre 2012 (Euro 343.569).

Gli indicatori "Tier 1 capital ratio" e "Total capital ratio" presentano entrambi un valore pari al 17,96% al 31 dicembre 2013, a fronte di un valore pari al 17,87% al 31 dicembre 2012.

**PARTE G**  
**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI**  
**D'AZIENDA**

Non sussistono informazioni da fornire in questa parte.

## PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "Regolamento delle operazioni con parti correlate" di Banca Privata Leasing S.p.A. mentre nel corso dell'esercizio 2012 lo stesso Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", come previsto dalla nuova normativa Banca d'Italia in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Circolare 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011).

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate della Banca, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha ampliato il perimetro delle parti correlate di cui allo IAS 24 identificando quali parti correlate:

- gli esponenti aziendali (soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sindaci effettivi e cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella dell'amministratore delegato della Banca e della sua controllante,
- i dirigenti con responsabilità strategiche (soggetti diversi dagli esponenti aziendali di cui sopra che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca) della Banca e della sua controllante,
- chi detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Banca,
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Banca anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

I soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate, che controllano o sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale o uno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente caso di più transazioni con lo stesso soggetto



collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e patrimonio di vigilanza superiore al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) e Operazioni di minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);

- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopraccitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di amministrazione ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere addetto ai controlli interni il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere delegato ai controlli interni, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto.

Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione nonostante il parere contrario del Consigliere delegato ai controlli.

Il Regolamento prevede anche i casi di esclusione e di esenzione. In particolare, sono escluse dal Regolamento le c.d. Operazioni non rilevanti:

- le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci della Banca, a parità di condizioni (quali ad esempio gli aumenti di capitale senza esclusione del diritto di opzione),
- le operazioni effettuate con o tra società controllate, anche congiuntamente, in modo totalitario dalla Banca,
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza;

e sono esentate dall'applicazione dei processi autorizzativi di cui al Regolamento:

- le operazioni di importo esiguo, ovvero quelle il cui controvalore non sia superiore a Euro 250 mila e allo 0,01% del Patrimonio di Vigilanza della Banca.
- le operazioni ordinarie, che annoverano le operazioni di minore rilevanza effettuate a condizioni standard o di mercato, non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. o dello statuto sociale che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella ordinaria operatività della Banca,
- le operazioni urgenti, a condizione che la sussistenza del carattere di urgenza sia specificamente comprovata da parte dell'organo deliberante sulla base di circostanze oggettive. Queste ultime devono essere prontamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale alla prima occasione utile.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIRIGENTI (*)	TOTALE ESERCIZIO 2013
Benefici a breve termine	88	18	448	554
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro			26	26
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
<b>TOTALE ESERCIZIO 2013</b>	<b>88</b>	<b>18</b>	<b>474</b>	<b>580</b>

(\*) La categoria in oggetto comprende un dirigente di Banca Privata Leasing S.p.A. ed un dirigente della controllante Privata Holding S.p.A. mandato presso Banca Privata Leasing S.p.A.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano qui di seguito le informazioni relative alle parti correlate definite da IAS 24 e di quei soggetti non parti correlate ai sensi di IAS 24 ma inclusi in via di autoregolamentazione nel Regolamento delle operazioni con parti correlate della Banca (le c.d. parti collegate come sopra definite). Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Banca è controllata in modo diretto da Privata Holding S.p.A. (sede legale in via Pasteur 2, Reggio Emilia) che detiene una quota pari al 90% del capitale sociale.

I rapporti tra la Banca, la controllante Privata Holding S.p.A. e le società che fanno capo all'azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede della Banca con la società immobiliare di riferimento. Tra i rapporti con la controllante rientrano inoltre i servizi di holding resi da Privata Holding S.p.A. alla Banca.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2013:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	LEASING		ALTRI CREDITI	DEBITI VERSO CLIENTELA	ALTRI DEBITI
	IMPORTO ORIGINARIO DELLA TRANSAZIONE	ESPOSIZIONE RESIDUA			
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-	-	277	-
DIRIGENTI	-	-	-	380	-
CONTROLLANTE	-	-	34	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	6.623	4.790	62	3.427	81.011
<b>TOTALI</b>	<b>6.623</b>	<b>4.790</b>	<b>96</b>	<b>4.084</b>	<b>81.011</b>

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2013:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE PER IL PERSONALE
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	4	-	-	106
DIRIGENTI	-	10	-	-	291
CONTROLLANTE	-	-	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	266	2.242	71	257	183
<b>TOTALI</b>	<b>266</b>	<b>2.256</b>	<b>71</b>	<b>257</b>	<b>580</b>

Nell'esercizio 2013 la Banca ha riconosciuto provvigioni per Euro 60 mila ad una controparte bancaria che appartiene alla categoria delle "Altre parti correlate". Tali provvigioni vengono ricomprese nel valore contabile dei leasing sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2013:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE AL 31.12.2013
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-
DIRIGENTI	-	-
CONTROLLANTE	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	8.665	8.231
<b>TOTALI</b>	<b>8.665</b>	<b>8.231</b>

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate la Banca non ha:

- rilasciato garanzie;
- contratto impegni;
- contabilizzato perdite su crediti.

**PARTE I**  
**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI**  
**PATRIMONIALI**

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE**

L'Informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non è significativa poiché la Banca attualmente genera i propri ricavi in misura quasi esclusiva dall'operatività leasing. Si precisa infatti che l'operatività tipica bancaria rappresenta al momento una quota inferiore alle soglie quantitative previste dal principio IFRS 8 ai fini della definizione di "settore oggetto di informativa". Si ritiene pertanto che allo stato attuale non sia significativo fornire informativa specifica di settore poiché, nonostante l'avvio dell'operatività tipica bancaria (come evidenziato nella Relazione sulla Gestione inclusa nel presente fascicolo di bilancio), a fine esercizio 2013 l'offerta di servizi commerciali della Banca (ed i conseguenti effetti economici e patrimoniali) è ancora orientata in misura prevalente sul "prodotto" leasing (si rimanda pertanto a quanto esposto nelle altre parti della Nota Integrativa ed alla Relazione sulla Gestione). Per quanto riguarda infine le informazioni in merito alle aree geografiche ed ai principali clienti, si evidenzia che la Banca opera esclusivamente con clienti italiani e che nessun cliente rappresenta singolarmente più del 10% dei ricavi complessivi della Banca.

## **ALLEGATO COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A. quale compenso per l'attività di revisione legale ammontano ad Euro 58.699. I corrispettivi di competenza per altri servizi di attestazione ammontano ad Euro 15.624. Non vi sono corrispettivi per altri servizi diversi dalla revisione contabile. Gli importi indicati non comprendono le spese e l'Iva.

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Giorgio Codeluppi e Sergio Polacchini in qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Privata Leasing S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2013.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Banca Privata Leasing S.p.A., facendo riferimento al modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO) ed al Control Objective for IT and Related Technologies (COBIT) sviluppato da Information System Audit and Control Association (ISACA), che rappresentano un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta inoltre che:
  - 3.1 Il bilancio d'esercizio:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Reggio Emilia, 31 marzo 2014

Giorgio Codeluppi  
(Amministratore Delegato)

Sergio Polacchini  
(Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**  
**Ai sensi dell'art. 2429, 2° comma del Codice Civile e art. 153, comma 1, del D.Lgs n° 58/1998**

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31/12/2013 della Banca Privata Leasing S.p.A redatto dagli amministratori e da questi comunicato tempestivamente al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla Gestione.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2429 del C.C. e art. 153 del D.Lgs 58 del 24 febbraio 1998, secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio produce le seguenti informazioni:

- il bilancio 2013 è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento n. 1606 del 19/07/2002 e riconosciuti dall'ordinamento nazionale italiano con decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005. La redazione del bilancio è conforme a quanto previsto per i bilanci delle banche dalla circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia e dalle sue successive modificazioni ed integrazioni.
- La corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte della società di revisione KPMG S.p.A., quale responsabile della revisione legale dei conti.
- Il bilancio di esercizio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa. I dati relativi all'esercizio 2013 risultano comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2012.
- I dati relativi all'esercizio 2013, che presenta una perdita di € 3.521.397, possono così essere esposti in sintesi:

**STATO PATRIMONIALE**

Attivo	384.519.084
Passivo e patrimonio netto	388.040.481
Perdita di esercizio	(3.521.397)

**CONTO ECONOMICO**

Risultato netto della gestione finanziaria	(504.024)
Perdita dell'operatività Corrente al lordo imposte	(5.505.003)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.983.606
Perdita dell'operatività corrente al netto imposte	(3.521.397)
Perdita di esercizio	(3.521.397)

Il patrimonio di vigilanza, determinato alla luce delle disposizioni contenute nella circolare n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti, ammonta ad € 59.337.074 mentre il patrimonio netto contabile al 31/12/2013, comprensivo del risultato di esercizio, ammonta ad € 59.568.089.

Tanto premesso il Collegio dichiara che, in relazione al disposto di cui all'art. 2403 del C.C. e del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, per gli aspetti di sua competenza, ha:

- Tenuto le riunioni prescritte dall'art. 2404 del C.C.;
- Vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;



- Ha partecipato a n. 1 assemblee dei soci ed a n° 10 adunanze del C.d.A. svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Si dà atto che la frequenza con cui hanno avuto luogo le riunioni consiliari, ha fatto venir meno l'esigenza di ricevere, attraverso nota scritta, le informazioni trimestrali da parte degli organi amministrativi, come prescritto dall'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n° 58/98 e dell'art. 22, comma 3, dello statuto della Banca. In sede consiliare il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori, anche oralmente, esaurienti relazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Ha acquisito conoscenza e vigilato per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e delle altre aree operative. Si dà atto che sono tuttora in corso attività rivolte ad ottimizzare la struttura organizzativa in funzione dell'integrazione dell'attività di leasing con la attività bancaria sia per quello che riguarda il personale che i sistemi informatici utilizzati;
- Ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di Internal Audit attraverso incontri con il responsabile della funzione e con la società E&Y incaricata in co-sourcing. Sia dagli incontri che dai verbali trimestrali non sono emerse criticità o rilievi da segnalare;
- Ha incontrato periodicamente il responsabile delle funzioni di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio e dagli incontri avuti non sono emerse situazioni di criticità tali da essere segnalate. Si dà atto che la Banca sta valutando di affidare la funzione di compliance in parziale outsourcing alla luce delle novità introdotte con il 15° aggiornamento della Circolare 263 /2006 in materia di responsabilità in capo alla Funzione di Conformità;
- Ha incontrato l'Organismo di Vigilanza preposto al presidio ed all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs 231/2001 e da quanto riferito e dai loro verbali non sono emerse criticità o rilievi da segnalare. Il Collegio dà atto che il Modello Organizzativo è stato aggiornato in conformità ai nuovi reati in tema di responsabilità amministrativa della società, contemplati dal D.Lgs. 231/2001. Si dà, altresì, atto che con decorrenza 1° gennaio 2014 la funzione dell'Organismo di Vigilanza è stata affidata al Collegio Sindacale, in recepimento del 15° aggiornamento della circolare 263/2006 di Banca d'Italia;
- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dalla società di revisione KPMG alla quale è demandata la revisione legale dei conti ex artt. 2409 bis e seguenti del C.C.;
- Ha ottenuto informazioni sull'attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi sia rapportandosi con la funzione di Risk Management che acquisendo i verbali del Comitato Rischi ed Alm. Si dà atto che in nota integrativa, alla parte E, è data ampia ed esauritiva notizia sulle politiche di controllo e di copertura dei rischi adottata dalla banca;
- Ha svolto attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 relativamente a quanto previsto per la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. In merito

la società di revisione KPMG ha consegnato al Collegio l'apposita relazione dalla quale non sono emerse questioni fondamentali né carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio ha altresì constatato l'indipendenza e l'inesistenza di cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 D.Lgs 39/2010, per la società di revisione KPMG S.p.A;

- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del C.C.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio al 31 dicembre 2013, in merito al quale riferiamo quanto segue:

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge ed ai provvedimenti del Governatore della Banca d'Italia per quello che riguarda la sua formazione e struttura.

Il collegio dà atto che il bilancio di esercizio al 31-12-2013 è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e loro interpretazioni, senza applicazione di alcuna deroga integrando l'informativa dagli stessi richiesta con le informazioni previste da specifiche previsioni di Legge e da Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta opportuna dall'Organo Amministrativo in modo da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap2 del 2009. Anche per l'anno 2013 sono state calcolate imposte anticipate per € 951.485 sulla perdita di esercizio, sulla base delle aspettative di generare futuri utili fiscali, coerentemente con le previsioni del nuovo piano strategico 2014 - 2018 e relativo budget fiscale.

Nel corso dell'anno, la banca è stata sottoposta ad ispezione da parte dell'Autorità di Vigilanza iniziata il 21 ottobre 2013 e conclusasi il 7 febbraio 2014, il cui relativo verbale ispettivo è stato consegnato in data 7 aprile 2014. Si dà atto che le strutture organizzative di Banca Privata Leasing hanno fornito la massima collaborazione agli ispettori di Banca d'Italia ed hanno recepito prontamente le raccomandazioni ed i suggerimenti emersi nel corso dell'ispezione, con particolare riferimento ai criteri di valutazione del rischio di credito.

È stata estinta anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione "Tricolore Funding", mediante acquisto dei crediti residui, a norma dell'art. 58 del T.U.B.;

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, gli Amministratori hanno dato conto nella nota integrativa, ( alla parte H Operazioni con parti correlate ), della natura ed entità delle stesse. Tali operazioni di natura ordinaria sono state intrattenute sostanzialmente a normali condizioni di mercato. Va dato atto che nell'esercizio 2012 è stato approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" in conformità alla nuova normativa Banca d'Italia (Circ.263/2006 9° aggiornamento dicembre 2012). Il Collegio da parte sua ha vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti individuati o individuabili come soggetti collegati fossero poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B., delle istruzioni di vigilanza e dell'art. 2391 del C.C.

Nella relazione sulla gestione, di cui il Collegio ha verificato la conformità alle norme di legge, viene offerta una dettagliata informativa sugli accadimenti dello scorso esercizio e ad essa Vi rimandiamo.

Si dà atto che al bilancio è allegata l'attestazione, rilasciata ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sottoscritta dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato dalla quale non emergono rilievi o criticità tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis del testo Unico della Finanza.

Abbiamo preso visione della relazione redatta dalla Società di revisione KPMG S.p.A., rilasciata ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e sul merito si prende atto che è stato espresso un giudizio senza rilievi. Per quanto riguarda la relazione sulla gestione, la società KPMG S.p.A., incaricata del controllo legale, ha espresso, ex art. 2409 ter, 2° comma del C.C., un giudizio di coerenza.

In conclusione il Collegio rileva che:

- Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dalla normativa e dai provvedimenti della Banca d'Italia;
- Il bilancio 2013 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS e IFRS;
- La nota integrativa è stata redatta conformemente alla normativa, ai provvedimenti della Banca d'Italia e ai principi contabili soprarichiamati e riporta adeguate informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura così come sui rapporti con i soggetti collegati;
- Le valutazioni di bilancio sono state eseguite nella prospettiva di continuità dell'impresa; gli accantonamenti eseguiti risultano adeguati alle stime di potenziali perdite, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito, in considerazione del negativo andamento dei mercati nonché delle indicazioni fornite, in merito, da Banca d'Italia. Il Collegio raccomanda il continuo monitoraggio delle posizioni e correlativamente dà atto della massima attenzione prestata dalla banca al controllo dei rischi sugli impieghi.
- Il Collegio attesta infine che dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

Per quanto esposto, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2013 ed alla proposta di copertura della perdita di esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Reggio Emilia, li 15/04/2014

IL Collegio Sindacale

Laura Verzellesi – Presidente

Paolo Caselli – Membro Effettivo

Gianna Poli – Membro Effettivo



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Andrea Costa, 160  
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511  
Telefax +39 051 4392599  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Banca Privata Leasing S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Privata Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Privata Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Acosta Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.585.850,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



*Banca Privata Leasing S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2013*

Privata Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Bologna, 14 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Gianluca Geminiani  
Socio